

Azienda speciale Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia

VERIFICA DI META' MANDATO



Casalecchio di Reno 20 12 2022

VERIFICA DI META' MANDATO ASC INSIEME

Premessa pg. 2

L'Azienda ASC INSIEME

1. Il CDA si presenta alla Giunta ed al Consiglio dell'Unione, il mandato 2020 2024, le parole chiave pg. 3
2. Le relazioni istituzionali (governance, Distretto, OOSS) pg. 4
3. I Piani programma 2020 2022 ; 2021 2023; 2022 2024 pg. 5
4. La riorganizzazione pg. 8
5. Le Risorse Umane pg. 10
6. Il Bilancio pg. 13
7. ASC nella rete dei servizi del territorio e di area metropolitana pg. 16
8. Gli obiettivi e le azioni di ASC pg. 18
 - Le aree di intervento al servizio dei cittadini :
i minori e le famiglie, gli adulti, gli anziani,
le persone con disabilità, i servizi trasversali e progetti speciali
 - 8.1 *Il biennio 2020 2021 cosa abbiamo fatto* pg. 18
 - 8.2 *Il triennio 2022 2024 lo stato dell'arte
e cosa dobbiamo ancora fare* pg. 42
9. Epilogo pg. 55

PREMESSA

Tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona.....

Art 3 Costituzione Italiana

Il richiamo all'art. 3 della Costituzione italiana, è di monito all'azione di ASC InSieme, Azienda costituita per la gestione dei servizi socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi nel territorio dell'Unione dei Comuni delle Valli del Reno Lavino Samoggia.

Due concetti sono fondamentali per ASC InSieme: *responsability* come “dover fare”, la responsabilità della propria azione ed *accountability* come mettere in atto comportamenti ed azioni volte al raggiungimento dei risultati ed obiettivi, nella consapevolezza del mandato ricevuto, la responsabilità del rendere conto.

In questa responsabilità è insito il dovere di soffermarsi a riflettere rispetto a come gli obiettivi dati e perseguiti sono stati raggiunti, per porre in essere quelle azioni necessarie per proseguire e tener fede agli indirizzi ricevuti, tanto più che i primi due anni di mandato sono stati caratterizzati dalla pandemia Covid19 ed hanno richiesto un approccio repentino a esigenze e bisogni nuovi e diversi da quanto si era prospettato ad inizio mandato.

Sono stati anni che hanno lasciato esiti pesanti e preoccupanti e che hanno impegnato tutta l'Azienda nel gestire una frenetica e continua riorganizzazione dei servizi per rispondere comunque ai bisogni della popolazione che mutavano velocemente dettati dall'andamento pandemico.

Per questo motivo sentiamo il dovere e l'impegno di questa verifica a metà mandato, non prescindendo da una riflessione anche su “cosa dobbiamo ancora fare” per adempiere agli indirizzi ed alle finalità del nostro operare.

L'Azienda ASC InSieme Azienda Servizi alla Cittadinanza

L'Azienda ASC InSieme è stata costituita dal gennaio 2010 come Azienda consortile dei Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno poi, dal gennaio 2016 è stata trasformata in Azienda Speciale strumentale della neocostituita Unione Valli del Reno, Lavino, Samoggia coincidente con il territorio di competenza del Distretto socio sanitario della AUSL di Bologna.

ASC risponde alla forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio sanitari di cui alla LR n. 12/2013 ed alla DGR n. 13/2014 ed è dotata di un proprio Statuto approvato dal Consiglio dell'Unione che ne esplicita lo scopo, le funzioni, gli organi, nonchè lo status giuridico come Azienda con autonomia gestionale.

Gli organi dell'Azienda sono il Consiglio di Amministrazione ed il suo Presidente, il Direttore e il Revisore contabile.

Lo scopo della costituzione dell'Azienda è stato definito nella gestione dei servizi socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi e, più in generale, nella erogazione dei servizi alla persona in relazione alle funzioni di competenza dell'Unione in quanto delegate dai Comuni.

L'azione dell'Azienda è altresì improntata alla omogeneizzazione dei servizi e degli interventi assistenziali sull'intero territorio del Distretto, secondo un principio di equità e nel rispetto del dettato costituzionale richiamato.

1. Il CDA di ASC si presenta alla Giunta ed al Consiglio dell'Unione: il mandato 2020 2024. Le parole chiave

Il mandato del vigente Consiglio di Amministrazione ha durata dal 01.01.2020 al 31.12.2024.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo esecutivo dell'Azienda che definisce gli obiettivi da conseguire sulla base degli indirizzi ricevuti, mentre la responsabilità della gestione e del raggiungimento degli obiettivi è in capo al Direttore.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua funzione, unitamente al Direttore, ha la responsabilità del buon andamento dell'Azienda e sente la responsabilità di rendere noto il livello dei servizi forniti e delle risorse impiegate alla Cittadinanza, agli Amministratori e agli stakeholder interessati.

Il 6 maggio 2021 la composizione del CdA ha visto l'avvicendamento di un Consigliere dimissionario con nuova nomina di persona di comprovata competenza.

All'inizio del mandato, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Direttore dell'Azienda che in data 14 febbraio 2022 si è dimesso per assumere un incarico dirigenziale presso altro Ente; è seguita, previa selezione, la nomina di altro Direttore individuato all'interno dell'Azienda valorizzando competenze interne ed avvalendosi così di professionalità cresciute e formatesi con l'evolversi dell'Azienda stessa, dando continuità al lavoro già iniziato.

A conferma della interrelazione di ASC con l'Unione, il Direttore è componente dell'Ufficio di Direzione dell'Unione composto dai Dirigenti dei Servizi di Unione e dai Segretari Generali dei singoli Comuni.

Le parole chiave

Le parole chiave che hanno contraddistinto la presentazione del nuovo CdA all'Unione nei suoi Organi massimi rappresentati dalla Giunta e dal Consiglio, cogliendo il mandato ricevuto alla nomina, sono state:

- Partecipazione alla *governance* del sistema dei servizi nell'Unione;
- Ottimizzazione della gestione secondo logiche di efficienza e di economicità;
- Equità di accesso ai servizi;
- Miglioramento dell'organizzazione secondo logiche di razionalizzazione e di innovazione;
- Sviluppo e relazione con il territorio di competenza secondo logiche di relazione, ascolto, confronto, disponibilità tra livelli istituzionali (Unione, Comuni, Distretto AUSL) ed altri soggetti del territorio (OOSS, Associazionismo, Terzo Settore);
- Cooperazione interistituzionale per azioni concrete di integrazione sociale e sanitaria per risposte complessive ai bisogni concreti delle persone nel rispetto della unitarietà della persona;
- Miglioramento dei servizi secondo logiche di efficacia, di equità e di appropriatezza;
- Sostenibilità dell'Azienda;
- Investire sul Sociale.

L'impegno a concretizzare le parole chiave che avevano caratterizzato la presentazione dell'Azienda ha subito un riallineamento dell'azione alle esigenze date dallo stato di emergenza che ha imposto priorità diverse senza perdere di vista l'impegno iniziale.

2. Le relazioni istituzionali

Il sistema di *governance* dell'Unione per quanto concerne l'ambito dei servizi alla persona, presenta un'articolazione complessa che considera diversi organismi e soggetti.

ASC si inserisce nel sistema partecipando e relazionandosi con i diversi soggetti:

- l'Unione per le rispettive competenze del Consiglio e della Giunta detta gli indirizzi per l'azione di governo e gestione dell'Azienda, approva gli atti di Bilancio e gli atti programmatici ed opera il controllo politico amministrativo sui risultati conseguiti;
- il Forum degli Assessori al Welfare dei cinque Comuni è l'interlocutore principale del Consiglio di Amministrazione per la definizione degli interventi previsti dalla programmazione definita con l'Ufficio di Piano ed il Distretto socio sanitario, l'approvazione delle proposte di bilancio, il monitoraggio in itinere dell'andamento di bilancio, il confronto sul livello e la qualità dei servizi ecc;
- il Servizio Sociale Associato coordina l'Ufficio di Piano e il Coordinamento pedagogico dell'Unione;
- l'Ufficio di Piano svolge le funzioni di programmazione partecipata;
- il TRIC Tavolo di Raccordo InterComunale è la sede "tecnica" di confronto tra ASC, i Responsabili dei Servizi Sociali dei 5 Comuni, l'area socio assistenziale del Distretto, l'Ufficio di Piano e l'ufficio di Coordinamento pedagogico e Centro per le Famiglie.

Un ulteriore importante luogo di confronto è il tavolo di coordinamento socio sanitario che vede Servizio Sociale Associato e UDP, AUSL e ASC svolgere la programmazione dei servizi e delle risorse rivolte alla non autosufficienza in maniera integrata

Il Distretto sanitario

Il territorio di riferimento di ASC coincide con l'ambito di competenza del Distretto Reno Lavino Samoggia dell'Azienda USL di Bologna.

Il principio della unicità della persona, il diritto alla tutela della Salute come stato di benessere fisico, sociale e mentale non soltanto assenza di malattia o di infermità (OMS 1948), spinge alla cooperazione ed alla integrazione dei servizi sociali e sanitari richiedendo una *governance* integrata per servizi che rispondano ai bisogni della popolazione da un lato sempre più capace nell'essere protagonista del proprio benessere, dall'altro con livelli di vulnerabilità sempre maggiori.

Le Organizzazioni sindacali

ASC riconosce il confronto con le Parti Sociali come fondamentale interlocuzione sia sul livello dei servizi alla cittadinanza, sia sulla contrattazione decentrata per quanto concerne il personale dipendente.

Con le OOSS confederali e di categoria Funzione Pubblica e Pensionati si sono sottoscritti importanti accordi a valenza sociale come ad esempio la implementazione del progetto Badando e la sua evoluzione negli anni, l'avvio del procedimento di affidamento dei servizi educativi, la riorganizzazione aziendale, oltre alla contrattazione decentrata a livello di Unione ed aziendale.

3. I Piani programma di ASC per investire sul Sociale 2021 2023, 2022 2024 e il Piano strategico dell'Unione

Il Piano programma triennale, documento allegato al Bilancio di previsione di ASC, consente all'Unione di verificare ex ante la compatibilità gestionale degli obiettivi dell'Azienda con gli indirizzi

e gli obiettivi generali che deve perseguire in relazione ai trasferimenti descritti in bilancio e con l'assetto organizzativo stabilito.

Data la sua temporalità triennale, ogni anno il Piano Programma viene adeguato, mantenendo comunque la prospettiva triennale.

Nell'anno 2020, ASC ha sostanzialmente mantenuto i contenuti del precedente Piano 2020-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione uscente.

Nel 2020, nonostante l'avvento della pandemia, ASC ha partecipato al percorso di progettazione del Piano Strategico dell'Unione per quanto relativo al Focus "Società", cogliendo poi le indicazioni ivi contenute.

Le linee d'azione contenute nel Piano Programma, per la loro valenza pluriennale, sono definite con il criterio di azione attivabili nel breve periodo, in risposta ad esigenze contingenti e attuabili, tenuto conto anche delle risorse straordinarie stanziare a livello nazionale e regionale per affrontare la crisi pandemica e sue conseguenze ancora presenti, con attenzione a progettazioni articolate e di sistema che rispondono ad azioni di medio e lungo periodo.

L'azione di ASC sin dall'inizio del mandato aveva posto la necessità di logiche di innovazione, indicate negli indirizzi ricevuti, come capacità di fornire servizi maggiormente aderenti ai bisogni delle persone e capacità di anticipare le situazioni di bisogno e di difficoltà.

Tre sono i capisaldi dell'azione di ASC:

1. Lungimiranza : capacità di "vedere oltre" nonostante la realtà richiami costantemente al presente, ma per poter anticipare azioni con una logica preventiva
2. Perseveranza: capacità di avere costantemente presente lo scopo dell'esistenza dell'Azienda
3. Adattabilità: capacità di adeguarsi ai cambiamenti cercando al contempo di tradurre le mutate condizioni per poter dare risposte adeguate.

I soggetti di cui avvalersi per l'azione di ASC:

- La Rete dei servizi
- Sindaci, Assessori, UDP, Scuole, Terzo settore, OOSS, ecc come "Recettori" capaci di cogliere segnali e definire linee di intervento .

Il Piano programma 2021-2023

Obiettivi prioritari:

- riprogettazione di una risposta più efficace ed efficiente per la prevenzione del disagio abitativo;
- promozione di azioni in contrasto alla crisi economica aggravata dall'attuale pandemia attraverso una gestione ottimizzata delle attività legate all'erogazione del reddito di cittadinanza e delle altre forme di aiuto economico istituite in risposta all'emergenza attuale;
- ridefinizione del servizio di educativa scolastica a favore degli studenti con disabilità attraverso uno stretto lavoro con i servizi scolastici comunali e gli istituti scolastici;
- nuova progettualità riguardante lo sportello sociale.

Erano inoltre confermati inoltre gli obiettivi e le azioni esplicitate nel Piano Programma 2020-2022, già avviati nell'anno 2020 ed aggiornati nell'evoluzione temporale, il cui raggiungimento è ampiamente documentato successivamente:

- Supportare l'Unione nel sistema di governance in rapporto ai processi di pianificazione, programmazione e rendicontazione dei servizi;
- Ridefinire le modalità di gestione e organizzazione dell'Azienda e le modalità tecnico-amministrative di gestione dei servizi attraverso la definizione di una procedura per

l'approvvigionamento di beni e servizi e, in particolare, la formalizzazione della pianificazione degli acquisti;

- Implementare gli strumenti per il controllo di gestione e i sistemi informativi e informatici, interni ed esterni, per la valutazione e rendicontazione dei servizi:
 - pianificazione annuale degli incarichi (in particolare per le attività di formazione/supervisione e consulenza/tutela legale)
 - l'utilizzo completo e puntuale del sistema informativo metropolitano Garsia; una gestione più efficiente ed economicamente più vantaggiosa del parco macchine con l'avvio del suo svecchiamento e l'individuazione di una modalità innovativa per la sostituzione delle auto dismesse
 - il monitoraggio periodico degli incassi
- Realizzare politiche del Personale attente alla motivazione, alla formazione anche a supporto di processi innovativi, alla promozione delle pari opportunità lavorative tra donne e uomini;
- Favorire l'accesso a dati, documenti e informazioni da parte della cittadinanza, per garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Attuare la normativa regionale in merito all'accreditamento di servizi socio-sanitari rispettando i termini previsti dal SIC (Servizio Istituzionalmente Competente) per la redazione annuale finalizzata al monitoraggio dell'accreditamento definitivo;
- Rendere progressivamente omogenee le tariffe per la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, compatibilmente con le risorse finanziarie;
- Riprogettare servizi ed interventi per una risposta più efficace ed efficiente ai bisogni della cittadinanza;
- Promuovere azioni a supporto della domiciliarità e prossimità;
- Promuovere azioni a contrasto della crisi economica;
- Valutare l'efficacia degli interventi erogati e la soddisfazione dell'utenza;
- Promuovere esperienze di cittadinanza attiva e solidarietà sociale;
- Implementare le azioni di promozione delle pari opportunità.

Il Piano programma 2022 2024

Obiettivi:

- compiere l'analisi del territorio in termini di dinamiche che influiscono sul potenziale fabbisogno di servizi e di attuale risposta ai bisogni, per modificare l'approccio al sistema di servizi e passare da una logica di "welfare on demand" a quella di un welfare proattivo e connettivo, di relazione con la comunità.
- consolidare l'attuale organizzazione dei servizi che ha delineato una nuova macro-organizzazione più vicina ai territori, favorendo le sinergie necessarie per il potenziamento del lavoro con i Comuni e le loro comunità promuovendo nel contempo un livello omogeneo di servizi all'interno del territorio dell'Unione nel suo complesso.
- promuovere e contribuire a progettualità "trasversali" elaborate con il concorso di diversi soggetti per favorire una visione complessiva e di unitarietà nella risposta a bisogni dovuti a fattori molteplici.

Seppur gli obiettivi dell'Azienda siano tutti fondamentali per una efficiente ed efficace gestione dei processi, è opportuno premettere che le criticità emerse negli ultimi anni nella gestione:

- dell'emergenza abitativa;
- del disagio giovanile;
- delle situazioni di povertà estrema;

che rappresentano un rischio significativo anche per il mantenimento dell'equilibrio di bilancio - ha indotto e a ritenere prioritari per il 2022 i seguenti obiettivi specifici:

- nuovo affidamento dei servizi socio-educativi con la predisposizione di un bando di gara che presentasse principi innovativi e attenti ai valori umani fondamentali prevedendo al contempo un efficace sistema di monitoraggio e di controllo dell'attività e dei risultati

- riprogettazione di una risposta più efficace ed efficiente per la prevenzione del disagio abitativo attraverso la costante partecipazione al Tavolo per l’Abitare
- promozione di forme di politiche abitative che colgano esigenze di sostegno alla fragilità, alla costituzione di comunità allargate (condominio solidale, co-housing)
- promozione di azioni in contrasto alla crisi economica aggravata dall’attuale pandemia, cogliendo nuove povertà che emergono dal contesto territoriale, anche in forma estrema: povertà economiche, povertà educative, povertà relazionali
- gestione ottimizzata delle attività legate all’erogazione del reddito di cittadinanza e delle altre forme di aiuto economico istituite in risposta all’emergenza attuale, in aderenza ai dettati normativi in materia
- ridefinizione del servizio di educativa scolastica a favore degli studenti con disabilità attraverso uno stretto lavoro con i servizi scolastici comunali e gli istituti scolastici, cogliendo anche le opportunità date dall’utilizzo di nuove tecnologie
- sviluppo di autonomie delle persone con fragilità: disabili con attenzione al “dopo di noi”, adolescenti che vivono condizioni di particolare disagio, spesso aggravato dal deterioramento delle relazioni familiari e dalla difficoltà di agire il ruolo genitoriale, con azioni educative che attivino e sostengano le risorse individuali
- supporto al passaggio alla maggior età con interventi sia di sostegno all’abitare che di accompagnamento nell’età adulta (formazione e lavoro)

Il Piano Programma 2022-2024, aggiornando i precedenti 2020 - 2022 e 2021 - 2023, è proposto tenendo conto dello scenario velocemente mutato anche in conseguenza della pandemia COVID-19: domanda di servizi crescente, emergere di nuove fragilità, crisi del livello di coesione sociale, necessità di ricomporre e consolidare il tessuto sociale.

L’approccio quindi non può che essere quello delle sinergie, della condivisione di criticità e modalità di loro superamento, messa in rete delle risorse da più parti disponibili, in piena coerenza con quanto rappresentato nel Piano strategico dell’Unione, elaborato in piena pandemia.

L’intendimento è quello di investire sul Sociale nel triennio 2022/2024 per ricomporre e sostenere il tessuto sociale , con una prospettiva di promuovere un cambiamento ed una innovazione nell’approccio ai servizi. Il motore del cambiamento che abbiamo voluto imprimere è dato dalla convinzione di come sia necessario coinvolgere gli attori dei processi proposti, modificare modalità di lavoro anche con i cittadini, per tradurre in miglioramento dei servizi l’innovazione organizzativa e sociale.

La gara per l’affidamento dei servizi educativi e di assistenza sociale per il triennio 2022/2025 ha rappresentato un impegno significativo per la struttura di ASC non solo per la gestione della gara d’appalto, condotta dal Servizio Gare Associato a livello dell’Unione, ma per individuare e richiedere elementi di innovazione sia nella sezione generale che nella sezione speciale relativa ai capitoli dei lotti oggetto di gara.

Il volume economico della gara, per il periodo complessivo, con rinnovo e proroga (3 anni + 2 anni + 6 mesi di proroga) per i 6 lotti aggiudicati è di € 21.659.990,00 è stato aggiudicato complessivamente per € 20.887.734,75.

Le linee dell’azione indicate sono state:

- sviluppo e rafforzamento delle competenze anche dei beneficiari dei servizi, non solo degli operatori addetti
- cooperazione istituzionale
- innovazione
- proattività
- verifica di risultato
- pari opportunità

Di seguito una sintesi degli aspetti innovativi richiesti ai gestore per ogni lotto riferito a specifici ambiti o servizi:

1. Sportello di accesso

maggiore fruibilità per il cittadino; integrazione con altre funzioni di accesso dei Comuni e AUSL; osservatorio per intercettare nuovi bisogni e concorrere alla implementazione di un welfare proattivo; possibilità di riconversione del servizio verso la internalizzazione in corso di validità della assegnazione

2. Interventi educativi per persone con disabilità

qualificazione della rete delle relazioni attorno all'individuo per accrescere l'apporto della comunità locale nel percorso di rimozione degli ostacoli alla inclusione della persona disabile nel contesto sociale; definizione dei progetti individuali con il coinvolgimento e la condivisione della famiglia e della persona, sviluppando competenze di autonomia e autodeterminazione; rilevanza dell'obiettivo del "dopo di noi" con sperimentazione di specifiche progettualità di lungo periodo in contesti diversi dai centri socio riabilitativi residenziali o gruppi appartamento, quali per esempio abitazioni private o in progetti di convivenza; promozione dell'uso delle nuove tecnologie nei progetti di inclusione a favore delle persone in condizione di disabilità Il mondo virtuale è un mondo accessibile e l'utilizzo di ICT (Information and Communication Technologies - nuove tecnologie) può agevolare i percorsi di autonomia e rappresentare, in prospettiva, un'opportunità per la collocazione al lavoro in forma protetta.

3. Educativa scolastica

valorizzazione della figura dell'educatore di plesso come soggetto fulcro e facilitatore di una progettualità e sviluppo di azioni educative e non didattiche per percorsi di inclusione, adottando modalità di cooperazione e coprogettazione nell'ambito scolastico; presenza di un gruppo stabile di educatori all'interno di un plesso per agevolare il raccordo con il personale docente, per la segnalazione degli eventuali nuovi bisogni, per rendere replicabili le buone prassi individuate; individuazione di un sistema di valutazione dell'impatto e dell'esito degli interventi attuati; equilibrio dei tempi di coordinamento e tempi di intervento anche individuale; raccordo con le scuole e le famiglie anche da parte dei coordinatori di ASC per un "governo" complessivo del servizio; promozione dell'uso delle nuove tecnologie nei progetti di inclusione a favore dei minori in condizione di disabilità per migliorare i processi di apprendimento e migliorare la capacità di interagire con gli altri

4. Educativa per persone minorenni

particolare rilievo al lavoro di rete con i ragazzi coinvolti e supporto alla genitorialità, con riferimento alle azioni della mission 5 del PNRR ed ai LEPS specifici del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali; capacità di intercettare nuovi bisogni e integrazione con i servizi AUSL; prevenzione delle vulnerabilità nell'età infantile e giovanile.

5. Educativa per persone adulte

rilevanza ai progetti di autonomia dei neomaggiorenni, riducendo il ricorso a comunità di transizione raggiunta la maggiore età; percorsi di inserimento lavorativo favorendo competenze nella ricerca del lavoro e partecipazione ad opportunità di finanziamento per favorire l'imprenditorialità dei giovani (ad es. Garanzia Giovani); implementazione dei progetti di prevenzione delle situazioni di emergenza abitativa attraverso percorsi di accompagnamento alla ricerca di soluzioni abitative sul mercato privato; disponibilità a progettazioni innovative per il contrasto alle nuove forme di povertà cogliendo le opportunità e le risorse del Fondo Nazionale Povertà.

6. Trasporti per persone fragili

efficientamento nell'utilizzo dei mezzi messi a disposizione per lo svolgimento del servizio da parte della committenza e da parte del gestore; costruzione dei tragitti tramite strategie innovative o software dedicati; rilevanza negli aspetti migliorativi dell'utilizzo di mezzi ecologici e con stallo presso il territorio dell'Unione.

4. La riorganizzazione aziendale

Il 2021 ha visto l'avvio della riorganizzazione delle posizioni di responsabilità all'interno dell'azienda, progettata nel 2020, tramite il passaggio da una responsabilità specialistica di area a

una responsabilità territoriale che pone in primo piano il rapporto tra l'individuo ed il contesto all'interno del quale si sviluppa l'intervento sociale.

La referenza territoriale è divenuta l'asse portante della struttura organizzativa, volendo favorire una maggiore aderenza al territorio ed una precisa referenza per la singola amministrazione comunale che rimane comunque il soggetto "vicino" al cittadino, assicurandole una maggiore facilità nell'acquisire informazioni o confronto diretto con il responsabile di riferimento.

Ogni Area territoriale ha competenza tecnico professionale su tutti gli ambiti assistenziali Adulti; Minori e famiglie; Anziani e Disabilità che costituiscono a loro volta la struttura trasversale

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
DIRETTORE		
STRUTTURA AREE TRASVERSALI PROFESSIONALI	STRUTTURA AMMINISTRATIVA	STRUTTURA TERRITORIALE
area anziani e disabilità		area Casalecchio di Reno
area minori e famiglie		area Valsamoggia
area adulti e servizi trasversali		area Sasso M. Monte S.P. Zola P.

La necessaria omogeneità di indirizzo è assicurata trasversalmente dai Responsabili delle singole aree di competenza: Adulti, Politiche attive del lavoro, Transizione abitativa, misure di inclusione e sportelli di accesso; Minori e famiglie, Pari opportunità e violenza di genere; Anziani e Disabilità .

La sfida è stata e lo è tutt'ora creare la sinergia con il territorio senza perdere le competenze di area maturate negli anni: ciò e' stato possibile mettendo al centro del sistema figure tecniche di coordinamento per riportare a sintesi i bisogni rilevati dei diversi territori tramite un'analisi tecnica di area. L'obiettivo è proporre un servizio sociale attento alla comunità ed al territorio nel quale è inserito.

La nuova organizzazione ha previsto pertanto un ufficio di direzione composto dal Direttore e da tre Responsabili territoriali (Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Monte San Pietro e Zola Predosa, Valsamoggia) e da un Responsabile dell'area amministrativa, contabilità e personale . Le funzioni di coordinamento di "area tematica" sono state ridefinite sia per esigenze organizzative, sia per favorire un processo di maggiore responsabilizzazione del personale e di sviluppo professionale, tramite i coordinamenti: sportelli sociali, disabili, adulti, anziani, minori tutela, minori socio economico, interventi educativi disabili minori, interventi educativi disabili adulti, interventi educativi minori, transizione abitativa.

I Responsabili territoriali mantengono anche la referenza tecnica di area tematica precedente alla riorganizzazione per i rapporti con l'esterno e gli Enti sovraordinati..

La riorganizzazione delineata ha inteso agire anche per creare le condizioni di maggiore efficienza, valorizzando il personale secondo gli strumenti dati dal CCNL di riferimento e non ha comportato maggiori oneri a carico del bilancio dell'Azienda.

5. Le Risorse Umane

ASC InSieme per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale sostanzialmente di personale dipendente, data l'importanza della relazione con il cittadino che si rivolge ai servizi. Parliamo di Risorse Umane in quanto gli operatori costituiscono nel nostro caso specifico, più di ogni altro fattore produttivo, l'elemento principale per la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda e per il raggiungimento delle condizioni di efficienza del sistema di erogazione dei servizi sul territorio di competenza.

ASC InSieme si avvale altresì di personale conferito tramite contratto di appalto per svolgere funzioni assistenziali relative a specifici progetti sostenuti da fondi finalizzati che quindi non assorbono risorse dirette dal budget di ASC, sostanzialmente dovuto a trasferimenti dell'Unione per conto dei Comuni.

Dal quadro sinottico sotto riportato si evince dal raffronto tra gli anni 2019/2021 come ASC abbia contenuto il costo del personale, coerente con gli obiettivi di sostenibilità economica dell'Azienda.

Figure equivalenti per anno solare								
	n. personale dipendente	costo personale dipendente con oneri	n. personale interinale	costo personale interinale	n. personale cooperativa	costo personale cooperativa	TOTALE N. RISORSE UMANE	TOTALE COSTO RISORSE UMANE
2019	90,50	3.022.832	11,00	369.061	5,20	219.199	106,70	3.611.092
2020	89,42	2.971.933	2,00	66.782	6,25	256.875	97,67	3.295.590
2021	89,25	2.962.156	2,50	75.836	5,10	210.574	96,85	3.248.566

Dipendenti per Unità al 31/12	2019	2020	2021
Direttore	1	1	1
Funzionaria/o	2	2	2
Istruttrice/tore direttiva/o tecnica/o	2	2	2
Coord. Serv.	1	1	0
Pedagogista	1	1	1
Istruttrice/tore direttiva/o	1	1	2
Assistenti Sociali	40	40	39
Istruttrice/tore amm.va/o	11	11	10
Educatrici/tori prof.	5	4	5
RAA	1	1	1
OSS	23	21	21
Esecutrici/tori amm.ve/i	4	3	3
Totale	92	88	87

Sintesi personale tecnico professionale e altro personale dipendente

Qualifiche tecnico professionali	71	68	67
Qualifiche amministrative e direttore	21	20	20
Totale	92	88	87

Risulta evidente che la composizione del personale è in massima parte costituita da personale tecnico professionale, richiesto per le necessità di erogazione dei servizi assistenziali, *core* dell'Azienda.

L'importanza della Risorsa Umana è confermata dall'attenzione posta nel delineare una politica del Personale volta alla valorizzazione degli operatori, vero capitale dell'Azienda, agendo sullo sviluppo di nuove competenze e di azioni per favorire la motivazione e la fidelizzazione.

Il metodo individuato per il raggiungimento dell'obiettivo è la formazione intesa come processo destinato a garantire il miglioramento continuo della professionalità delle persone e dei processi a essa legati. Di seguito l'analisi quantitativa e qualitativa della formazione svolta:

Riepilogo Ore Di Formazione					
Formazione 2020	Esterna	Interna	Supervisione	Sicurezza	Totale 2020
Amministrativi	38,5	315		18	371,5
Assistenti Sociali	194,5	508	266,5	75,5	1044,5
Direttora	12	38		1,5	51,5
Educatrici/Tori	0	36,5	27	6	69,5
Oss	9			66,5	75,5
Responsabili	24	123	14,5	7,5	169
Totale 2020	278	1020,5	308	175	1781,5

Formazione 2021	Esterna	Interna	Supervisione	Sicurezza	Totale 2021
Amministrativi	120	64		13,5	197,5
Assistenti Sociali	387	772	474	79	1712
Direttora	35	3		15	53
Educatrici/Tori	88	127	66	11,25	292,25
Oss	82			110,25	192,25
Responsabili	71	33		59,5	163,5
Totale 2021	783	999	540	288,5	2610,5

L'aumento delle ore di formazione tra il 2021 e il 2020 va letto anche in relazione al blocco delle attività, anche formative, derivato dai tre mesi di lock down totale del 2020, durante il quale il personale è stato impegnato unicamente a garantire i servizi essenziali con modalità flessibili e innovative.

Temi Di Interesse	2020	2021
Trasversali	Codice rosso	Matrimoni precoci e matrimoni forzati
	Responsabilizzazione uomini autori di violenza	Violenza (su minori e su uomini che hanno agito violenza)
	Laboratori e formazione per lo sviluppo della collaborazione digitale, la sicurezza del lavoro da remoto, Google Suite	Move on - disertare il patriarcato
	Personale	
	Garsia	
Minori E Famiglie	GSVM (Gruppo Specialistico sulla Violenza sui Minori)	dipendenza da internet
	Incontri Protetti	incontri in spazio neutro
	Stereotipi di genere	Violenza contrasto e responsabilità
		contrasto al ritiro sociale
		La parola alle/ai caregivers
Disabilita'	PEI PAI	Supporto percorsi di empowerment
Supervisione	area Minori e famiglie	area Minori e famiglie
	Violenza intrafamiliare	area Adulti
		area Anziani
		area Disabilità
Sicurezza	Primo soccorso	Primo soccorso
	emergenza sanitaria	antincendio
		sicurezza luoghi lavoro
		emergenza sanitaria
Formazione Esterna	Personale	Personale
	Privacy	Prevenzione corruzione
	diritto di famiglia	diritto di famiglia
	corso alimentarista	
	appalti	appalti - acquisti
	lavoro sociale, conflitto e violenza	Tutela e Minori
	nuovo codice deontologico assistenti sociali	Codice Rosso
	violenza di genere	Servizi Sociali - autori

Nel corso del triennio 2020/22 sono proseguite le progressioni economiche per un totale di 19 dipendenti, proseguendo nella programmazione definita in contrattazione decentrata, raggiungendo il 97% del personale dipendente che ha beneficiato della progressione economica.

E' stato altresì valorizzato il lavoro di coordinamento, riconoscendo 17 posizioni di coordinamento con l'attribuzione della specifica indennità economica.

Sono stati istituiti incontri periodici di coordinamento tra Ufficio di Direzione e Coordinatori al fine di monitorare e consolidare il nuovo ruolo nella riorganizzazione aziendale.

L'attenzione al Personale è testimoniata anche dalla organizzazione di tre assemblee del personale finalizzate alla condivisione, valutazione e programmazione degli obiettivi aziendali. Sono stati momenti di confronto aperto volti a condividere prassi e procedure, informazioni e coinvolgere ogni singolo dipendente nel processo di pianificazione delle attività dell'Azienda.

6. Il Bilancio di ASC

ASC adotta un sistema di contabilità economico-patrimoniale, con riferimento alle Norme previste dal Codice Civile in materia di bilancio (artt. 2424 e seguenti del C.C). I principi che devono ispirare le attività di programmazione economico-patrimoniale, di gestione e di investimento dell'Azienda sono: l'efficacia, l'efficienza, l'economicità ed il pareggio di bilancio.

L'Azienda articola il proprio sistema informativo - contabile, ai fini dell'attivazione del controllo di gestione nel piano dei conti che a loro volta sono raggruppati in centri di costo: un sistema di controllo che richiede un ulteriore affinamento e supporti anche informatici, per esprimere al meglio le potenzialità di un controllo di gestione ai fini direzionali.

I termini di legge per la presentazione della proposta di bilancio preventivo (entro il mese di novembre per rispettare i tempi dell'iter di approvazione da parte del Consiglio dell'Unione entro dicembre) rendono non facile la definizione della proposta, considerato che il bilancio di ASC dipende sostanzialmente da fonti di finanziamento dell'Unione, regionali e dal FRNA gestito dal Distretto: soggetti che hanno tempi diversi per dare certezza dell'entità del trasferimento con la tempestività utile ad ASC.

Di seguito l'evoluzione dei dati di Bilancio relativi costi e ricavi con approfondimenti successivi:

COSTI	anno 2021	% sul totale	anno 2020	% sul totale
Servizi alla persona	11.469.730	75,67%	9.801.272	73,47
Costo del personale assegnato ai servizi alla persona	1.539.882	10,16%	1.350.269	10,12
Costi generali compreso personale assegnato ai servizi generali	2.147.532	14,17	2.188.944	16,41
Totale	15.157.144	100	13.340.485	100

Il 2020 risulta un anno anomalo anche dal punto di vista finanziario: abbiamo assistito ad un rallentamento complessivo dell'attività che ha determinato una riduzione dei costi per i servizi; inoltre la chiusura dei centri diurni per anziani e la successiva riapertura a ranghi ridotti ha permesso risparmi relativamente alle spese relative al personale assunto a tempo determinato per sostituzioni per ferie e malattie, mentre sono aumentati costi generali in quanto, causa la pandemia, è stato necessario un forte investimento in dispositivi di protezione individuale e sanificazioni degli spazi utilizzati dai dipendenti e dagli utenti con bisogni indifferibili che non hanno interrotto la fruizione dei servizi.

Servizi alla persona	2021	spesa 2021 in % sul totale	2020	spesa 2020 in % sul totale
Servizi Anziani	2.124.097	18,52%	2.091.307	21,34%
Servizi Minori e Famiglie	2.335.624	20,36%	2.295.167	23,42%
Servizi Adulti e Servizi trasversali	2.660.871	23,20%	1.908.743	19,47%

Servizi Disabilità	4.349.138	37,92%	3.506.055	35,77%
Totale	11.469.730	100%	9.801.272	100%

Mentre nei costi riferibili alle specifiche Aree di intervento sono stati conteggiati i costi dei Servizi specifici rivolti ai target di popolazione di riferimento, nell'Area "Adulti e Servizi trasversali" sono stati conteggiati i contributi a valenza trasversale che hanno avuto un ingente incremento nell'anno 2021 (es contributi per l'affitto che nell'anno 2021 hanno assorbito risorse per € 1.084.643,06 con specifico finanziamento regionale).

Per le altre aree, si nota un incremento della spesa nel 2021 rispetto al 2020, un segnale di lenta ripresa dei servizi dopo l'anno 2020 caratterizzato in larga parte dal lockdown.

Anche per quanto concerne i ricavi dell'Azienda, si rappresenta il raffronto tra il 2020 ed il 2021:

Ricavi	anno 2021	in % sul totale	anno 2020	in % sul totale
Rette utente	637.854	4,21%	580.613	4,35%
FRNA	2.088.005	13,78%	1.755.952	13,16%
Unione	9.170.135	60,50%	9.114.414	68,32%
PdZ e Fondi povertà	1.584.231	10,45%	1.034.878	7,76%
Da altri Enti Pubblici	1.640.166	10,82%	819.086	6,14%
Privati e altro	36.753	0,24%	35.542	0,27%
Totale	15.157.144	100%	13.340.485	100%

I ricavi derivanti dalle rette corrisposte dagli utenti, nel 2020 hanno subito un abbattimento dovuto alla impossibilità di frequenza dei servizi che prevedono una compartecipazione da parte dell'utente, come ad esempio i Centri Diurni Anziani; la lieve ripresa della frequenza nel 2021 ha determinato un leggero aumento degli introiti per rette.

I ricavi per Piani di Zona e Fondi Povertà e "da altri Enti Pubblici" sono sensibilmente aumentati nel 2021 per finanziamenti maggiori riconosciuti per far fronte alla ripresa dei servizi dopo il terribile anno 2020, sebbene la pandemia abbia continuato a caratterizzare anche il 2021.

Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), rappresenta un'importante fonte di finanziamento della rete dei servizi rivolti alla non autosufficienza. Le aree di intervento previste e finanziate dal FRNA riguardano fondamentalmente 3 ambiti: sostegno alla domiciliarità, assistenza in strutture diurne e residenziali e interventi trasversali a favore di persone disabili e anziani.

I trasferimenti dall'Unione costituiscono il maggiore introito del Bilancio di ASC e derivano dalle risorse destinate dai singoli Comuni per la copertura dei costi non sostenuti da altre fonti di finanziamento e dei costi generali dell'Azienda.

Comune	2021	2020
Casalecchio di Reno	3.352.965,96	3.419.692,83
Monte San Pietro	727.652,44	671.637,58

Sasso Marconi	1.040.592,96	1.005.558,58
Valsamoggia	2.449.332,81	2.406.064,32
Zola Predosa	1.599.591,14	1.611.461,08
Totale	9.170.135,31	9.114.414,39

Ogni singolo Comune sostiene, tramite l'Unione, i servizi erogati in maniera diretta ai propri cittadini e finanzia inoltre pro quota le spese generali dell'Azienda comprese quelle relative ai servizi sovracomunali. Tale quota, attribuita ad ogni singolo Comune, è definita sulla base della percentuale dei servizi erogati sul singolo territorio, definita ancora alla costituzione di ASC.

Comune	Percentuale servizi
Casalecchio di Reno	35,76
Monte San Pietro	5,88
Sasso Marconi	14,85
Valsamoggia	24,33
Zola Predosa	19,18
Totale	100,00

L'evoluzione dei servizi rende necessario un impegno a rivedere i criteri di ripartizione tra i Comuni delle risorse dell'Unione, per formulare una proposta maggiormente rispondente all'attuale livello dei servizi.

Nel 2021 si rileva un incremento rispetto al 2020 del 13,62% delle risorse gestite dall'Azienda, sia da un punto di vista dei ricavi che dei relativi costi, con un significativo aumento della complessità gestionale.

Infine riveste grande importanza l'attività di **fundraising** che non viene semplicemente considerata come l'attività di incremento delle entrate, bensì come un'azione per coltivare, far crescere e sviluppare le risorse necessarie alla realizzazione dei progetti sociali tramite la collaborazione con partner diversi istituzionali e del terzo settore per promuovere e rafforzare l'identità sociale di comunità. La elaborazione dei progetti su cui chiedere risorse a loro finanziamento, è un impegno progettuale significativo per il personale, comunque di soddisfazione nell'aver riconosciuti i contributi a loro parziale finanziamento. Tutti i progetti presentati hanno visto riconosciuto un finanziamento.

Si riepilogano i finanziamenti su progetti a valere sui primi due anni di mandato erogati da privati (Fondazioni) o da altri Enti pubblici:

Finanziamento	Ambito progettuale	2020	2021	Totale
ASPHI	Nuove tecnologie al servizio della non autosufficienza	2.900,00 €	8.170,00 €	11.070,00 €
Bassa Soglia	Prevenzione di comportamenti a rischio nei giovani	57.655,00 €	54.395,00 €	112.050,00 €

Carefully done	Pari opportunità		15.900,00 €	15.900,00 €
Contributi Reg Tirocini	Integrazione lavorativa soggetti disabili	34.200,00 €		34.200,00 €
DONNE IN-VIOLA	Pari opportunità	11.160,00 €	12.840,00 €	24.000,00 €
Fond. CarisBO	Tempo libero minori disabili gravi	5.000,00 €	5.000,00 €	10.000,00 €
Fond. Del Monte	Integrazione scolastica alunni disabili e integrazione giovani neo maggiorenni	20.000,00 €	20.000,00 €	40.000,00 €
Gioco d'Azzardo Patologico	Prevenzione sul tema delle dipendenze	11.840,00 €	28.843,13 €	40.683,13 €
Home Care Premium	Implementazione servizi per soggetti non autosufficienti	61.690,93 €	71.626,33 €	133.317,26 €
Contrasto violenza di genere	Pari opportunità		7.037,59 €	7.037,59 €
Totale		209.445,93 €	228.812,05 €	438.257,98 €

7. ASC nella rete dei servizi del territorio e di area metropolitana

La cooperazione interistituzionale nel territorio con i soggetti pubblici e privati è per ASC una modalità di lavoro imprescindibile sin dalla fase di pianificazione, programmazione e progettazione dei servizi, pur nel rispetto delle rispettive competenze.

L'Ufficio di Piano, il Servizio Sociale Associato con anche il Centro per le Famiglie ed il Coordinamento pedagogico, il Distretto Reno Lavino Samoggia con le articolazioni territoriali dei servizi di Salute Mentale, per le Dipendenze e la Neuropsichiatria Infantile sono i soggetti di riferimento per la integrazione dei servizi e la cooperazione tra Enti che hanno la funzione di risposta ai bisogni dei cittadini, senza tralasciare un proficuo rapporto con le istituzioni scolastiche del territorio.

La tensione a garantire servizi sempre più confacenti ai bisogni rilevati, porta a consolidare un approccio proattivo, ad erogare cioè servizi che colgano anche bisogni presenti ma non espressi, ad agire in fase preventiva e superare la consuetudine alla risposta solo nel caso in cui si evidenzi il proprio bisogno; è un approccio che vuole riconoscere dignità e consapevolezza al cittadino dandogli certezza di un servizio ed interlocutori "giusti" per le proprie necessità.

Nella logica di una "economia" gestionale, ASC per alcune funzioni si avvale dei servizi associati a livello di Unione, collaborando con essi ma non gestendo in proprio le specifiche competenze: SPA Servizio Personale Associato per l'amministrazione del Personale, SAG Servizio Associato Gare per le procedure di acquisto di beni e servizi, SIA Servizio Informatico Associato per l'assistenza e gestione dei software aziendali e di Unione.

I servizi per la non autosufficienza rivolta alla popolazione anziana ed alle persone con disabilità, sono costituiti da servizi residenziali e semiresidenziali finanziati dalle risorse del Fondo Regionale della Non Autosufficienza e dal Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, gestiti dal Distretto sanitario.

La programmazione dei servizi in risposta al fabbisogno rilevato, coordinata dall'Ufficio di Piano, è operata in integrazione con il Distretto.

Anche l'area metropolitana di Bologna è un riferimento importante per ASC: al fine di operare in sintonia con l'area territoriale più estesa, avere uniformità di comportamenti, creare sinergie più allargate, portare valore aggiunto ai nostri servizi.

Accordo Quadro con ASP Città di Bologna per la individuazione delle Comunità educative

ASC ha aderito e sottoscritto l'Accordo Quadro con ASP Città di Bologna per la gestione della procedura di gara per la selezione di soggetti accreditati per l'affidamento di minori in struttura, attraverso un bando specifico pubblicato e gestito da ASP Città di Bologna stessa, con l'obiettivo di istituire un Albo Fornitori Metropolitano che possa bilanciare le esigenze, da un lato di omogeneità nell'erogazione dei Servizi oggetto dell'Accordo, dall'altro di valorizzazione delle specificità dei singoli contesti territoriali, oltre a dover garantire maggiore responsabilizzazione degli operatori economici selezionati al rispetto della corretta esecuzione dei contratti di affidamento.

ASC ha quindi partecipato agli incontri del gruppo di lavoro coordinato da ASP e Comune di Bologna per l'elaborazione e la condivisione del capitolato tecnico di gara e fornitura di dati qualitativi in merito agli inserimenti in comunità di minori e di madri con figlie/i ai fini della costruzione dei parametri economici inerenti le tariffe/rette previste dal bando di gara.

La commissione giudicatrice ha terminato la valutazione delle offerte presentate, che complessivamente sono state 17. I lotti a bando erano 11. Sette di questi hanno ricevuto offerte, mentre quattro sono andati deserti. A conclusione della procedura, ASP e i Distretti aderenti, ciascuno separatamente, hanno sottoscritto con gli operatori aggiudicatari dei lotti tanti Accordi quadro quanti sono stati i lotti popolati. ASC Insieme ha proceduto alla conclusione dei singoli contratti attuativi con le strutture ospitanti in minori inviati dal nostro territorio.

Infine per i lotti risultati deserti Asp Città di Bologna darà avvio entro fine anno ad una procedura negoziata ai sensi dell'art. 63 Codice Contratti.

Ufficio Tutele Metropolitano

L'accordo attuativo tra gli Enti con competenze in materia di tutela minori in ambito metropolitano, ha sancito nell'anno 2019 la costituzione dell'Ufficio Tutele Metropolitano che persegue finalità di efficienza, integrazione e semplificazione rispetto allo svolgimento delle funzioni di supporto consulenziale giuridico/amministrativo ai Servizi Sociali e agli Enti nominati tutori o curatori, oltre che relativamente alle funzioni demandate dalla legge all'Amministratore di Sostegno.

L'attività dell'Ufficio Tutele si realizza nel:

- coordinare un gruppo di lavoro tecnico di ambito metropolitano per la condivisione di buone prassi, procedurali e sostanziali, nonché di azioni di sistema sui temi specifici della tutela, curatela e dell'Amministrazione di Sostegno;
- supportare a mezzo consulenze per la gestione di casi complessi;
- favorire procedure uniche e semplificate;
- offrire momenti formativi in relazione agli approfondimenti normativi oggetto di materie specifiche;
- rapportarsi con l'Ufficio della Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- raccordarsi con l'Autorità Giudiziaria nelle sue diverse componenti.

Nel merito è stata strutturata una modalità di richiesta e collaborazione che garantisce uno stretto raccordo tra i servizi di ASC Insieme e l'Ufficio Tutele tale da implementare sempre più la conoscenza e la competenza professionale delle/degli Assistenti Sociali andando a creare una sorta di "cassetta degli attrezzi" a sostegno e supporto di operatrici e operatori con il fine di acquisire progressivamente maggiore competenza ed autonomia.

Altra funzione estremamente delicata, complessa ma strategica è quella della consulenza specifica rispetto a casistiche particolarmente complesse per il quadro giuridico che presentano. Le richieste portate all'attenzione dell'Ufficio Tutele hanno sempre trovato risposte circostanziate in tempi brevi e hanno poi costituito un bagaglio di conoscenze su determinati aspetti utili al rafforzamento dell'agire professionale con l'acquisizione di competenza e autonomia.

Infine l'Ufficio Tutela Metropolitana, nel suo ruolo rappresentativo delle realtà territoriali, verso l'Autorità Giudiziaria ha svolto una funzione fondamentale e di estrema importanza di raccordo e condivisione in merito a prassi e procedure specifiche nel merito della Tutela minorile.

Centro Specialistico IL FARO

Le Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso adottate con la DGR n° 1677 del 2013 rappresentano il quadro normativo e operativo nel quale si sono sostanziate nel corso di questi anni le attività del Centro Specialistico di riferimento per l'area metropolitana:

- consulenza agli operatori dei servizi;
- presa in carico e cura specialistica di casi complessi;
- consulenza giuridica;
- lavoro di sensibilizzazione/informazione/formazione sulle tematiche del maltrattamento e abuso;
- supporto e accompagnamento nella gestione integrata di situazioni in carico all'equipe;
- osservatorio del fenomeno e produzione di materiale e dati di studio.

Con l'emanazione della DGR 1627 del 2021 la Regione Emilia-Romagna ha identificato il Centro IL FARO come una delle Equipe di Il Livello presente nell'ambito metropolitano bolognese, già peraltro previste dalla L.R. 14/2008.

L'Equipe di Il Livello rappresenta un punto di incontro e confronto tra i professionisti di fronte a casi complessi correlati a gravi esperienze traumatiche che necessitano di un intervento multi-professionale e un servizio in grado di proporre interventi qualificati e mirati a rispondere alle richieste dei diversi servizi che se ne occupano.

Centro Metropolitano Adozione Affidato Accoglienza (AAA)

Il rinnovo dell'accordo metropolitano, avvenuto nel mese di giugno 2022 è stato un momento di verifica importante del progetto del Centro AAA di cui sono state evidenziate le seguenti potenzialità:

- opportunità del confronto sui casi complessi e discussione delle soluzioni;
- integrazione dell'area Adozione con aree Affidato e Accoglienza per una fruibilità maggiore e qualificata delle risorse familiari;
- formazione/supervisione svolta da figure di comprovata competenza ed esperienza;
- supporto giuridico da parte dell' Ufficio Tutela Metropolitana.

Sono emersi inoltre alcuni aspetti che troveranno sviluppo nel corso dei prossime tre anni di validità dell'accordo stesso, quali l'ampliamento delle attività gestite a livello del Centro Metropolitano nelle aree Affidato e Accoglienza; l'opportunità della presenza di una figura educativa che integra il lavoro psicologico e sociale, sia a livello sovradistrettuale che territoriale; la possibilità di individuare un'assistente sociale coordinatrice delle attività sovradistrettuali del Centro; l'avviamento dell'attività grupale sul livello metropolitano (in particolare gruppi minori in affidato, fratelli di minori adottati, minori adottati, genitori e bambini).

8. Gli obiettivi e le azioni di ASC

8.1 *Il biennio 2020 2021 cosa abbiamo fatto*

Il biennio 2020 2021 è stato fortemente caratterizzato dallo stato pandemico che ha inciso pesantemente in particolare sull'utenza dei nostri servizi.

Nell'esposizione che segue, il riferimento alla particolarità del periodo è costantemente richiamata sia in termini di limitazione forzata dei servizi, la loro diversa articolazione ed organizzazione, sia in termini di modificazione dei bisogni.

Le aree di intervento al servizio dei cittadini individuate con l'obiettivo di rendicontare l'attività dell'Azienda nel **PRIMO BIENNIO** di questo mandato , sono le seguenti:

- a) Sportello sociale
- b) Servizi rivolti alla domiciliarità
- c) Interventi a sostegno dei caregiver
- d) Servizi rivolti alla disabilità
- e) Interventi di inclusione scolastica a favore di minori disabili
- f) Percorsi di inclusione lavorativa a favore di adulti in difficoltà
- g) Interventi per la gestione dell'emergenza abitativa
- h) Altri interventi a sostegno delle persone in difficoltà
- i) Interventi educativi di prevenzione del disagio giovanile;
- j) Gestione dell'esigenza di collocamento extra familiari di minori;
- k) Ruolo del Tutore
- l) Altri interventi in materia di tutela delle persone vittime di violenza;
- m) Spazio neutro.

Gli utenti in carico sono stati mediamente nel biennio:

Utenti in carico	Anziani	Disabili	Adulti	Minori	Totale
Casalecchio di Reno	1.042	253	287	631	2.212
Monte San Pietro	346	73	48	138	604
Sasso Marconi	410	122	85	170	786
Valsamoggia	743	237	110	530	1.619
Zola Predosa	606	152	88	340	1.185
Totale	3.146	835	616	1.809	6.405

Di seguito la sintesi delle azioni e i dati di analisi.

a) Sportello Sociale

Gli Sportelli Sociali sono il punto unico di accesso a tutti i Servizi Sociali.

Forniscono informazioni e orientamento sui diritti e le opportunità sociali e socio-sanitarie e sui Servizi e gli Interventi disponibili sul territorio (istituzioni pubbliche, servizi privati, volontariato e terzo settore). Sono anche il filtro attraverso il quale, se necessario, avviene l'invio per la valutazione della presa in carico da parte dei Servizi Sociali. Garantiscono anche la raccolta di domande e l'istruttoria per gli adempimenti amministrativi relativi alla richiesta di contributi economici finalizzati a particolari tipologie di intervento. In ogni Comune (e in tutte le località del Comune di Valsamoggia) è attivo uno Sportello Sociale. Orario di apertura, riconoscibilità della sede, assenza di barriere architettoniche, spazi accoglienti e in grado di garantire familiarità e privacy, sono pensati per facilitare il più possibile l'accesso del pubblico.

A seguito dei provvedimenti nazionali e regionali per il contenimento dell'emergenza sanitaria, l'attività degli Sportelli Sociali territoriali è sempre proseguita costantemente, durante il periodo di lockdown, con l'accesso diretto per emergenze non differibili, mentre dal 1 giugno 2020 gli Sportelli hanno riaperto agli accessi diretti su appuntamento in modo da evitare il sovrappollamento nelle sale d'attesa. Sono stati inoltre adattati gli spazi con tutte le misure necessarie al mantenimento del distanziamento e l'igienizzazione degli spazi.

Di seguito i dati di attività degli sportelli sociali territoriali negli anni 2019 2020 e 2021.

	ANNO 2019				ANNO 2020				ANNO 2021			
	N. ACCESSI	DIRETTI	INDIRETTI	accessi/ora	N. ACCESSI	DIRETTI	INDIRETTI	accessi/ora	N. ACCESSI	DIRETTI	INDIRETTI	accessi/ora
Casalecchio	5.811	2.799	3.012	7,45	4906	1149	3757	6,29	3820	509	3311	5,76
Monte San Pietro	908	530	378	2,59	1565	486	1079	4,47	1282	351	931	4,31
Sasso Marconi	1.916	1.067	849	4,56	1990	642	1348	4,74	1738	414	1324	4,87
Zola Predosa	3.099	1.677	1.422	8,61	3237	709	2528	8,99	2805	487	2318	8,50
Valsamoggia	4912	3133	1779	5,99	5724	2239	3485	6,98	5845	1869	3976	8,01
Totale accessi	16646	9206	7440		17422	5225	12197		15490	3630	11860	

La diminuzione degli accessi rilevata nel 2021 è correlata all'attivazione della segreteria unica distrettuale che, come specificato successivamente, ha assorbito parte dell'attività. Sarà interessante valutare il trend con i dati del 2022.

La necessità di limitare l'accesso fisico per le condizioni determinate dall'emergenza sanitaria, ha incrementato in maniera significativa il ricorso all'accesso telefonico e tramite mail (accesso indiretto) da parte della cittadinanza. A fronte dell'esigenza di garantire una risposta adeguata e rapida all'incremento di questa tipologia di accessi, si è istituita, a partire dal mese di maggio 2021, la Segreteria unica distrettuale degli Sportelli sociali che garantisce una risposta efficace e rapida alle richieste, principalmente informative, rispetto all'organizzazione dei servizi sociali e sociosanitari ed alle modalità per accedervi.

La Segreteria unica distrettuale è dotata di un numero telefonico ed indirizzo email dedicati: è attiva dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.00. Si alternano nell'attività due assistenti sociali che sono inserite anche nell'attività degli sportelli sociali territoriali garantendo così una piena integrazione di tutto il personale dedicato al servizio. I contatti tramite email sono stati gestiti con una tempistica di risposta entro i 3 giorni successivi. Si ritiene tale tempistica congrua con l'attuale organizzazione del servizio.

Si riportano di seguito i dati riferiti all'attività della Segreteria unica distrettuale da maggio a dicembre 2021.

Sintesi attività segreteria unica			
	Telefonate	E-mail	Totale contatti MESE
MAGGIO	68	21	89
GIUGNO	155	51	206
LUGLIO	199	68	267
AGOSTO	159	55	214
SETTEMBRE	141	36	177
OTTOBRE	109	29	138
NOVEMBRE	137	38	175
DICEMBRE	149	40	189
TOTALI	1117	338	1455

b) Servizi rivolti alla domiciliarità

I servizi della rete della domiciliarità hanno l'obiettivo di sostenere i cittadini a fronte di problemi legati alla perdita di autonomia. Relativamente alla popolazione anziana sono pertanto rivolti a supportare gli individui all'interno del proprio contesto di vita, contando anche sul sistema di relazioni che hanno caratterizzato il tempo prima dell'insorgenza della non autosufficienza; relativamente alle persone in condizione di disabilità devono invece permettere alla persona di abbattere le barriere che ostacolano la piena fruizione dell'ambiente e del contesto sociale.

“Badando” progetto “storico” per il nostro territorio, evoluto nel 2021 e denominato “Cure familiari” è un progetto che cerca di conciliare i bisogni di assistenza delle famiglie e la necessità delle assistenti familiari di garanzia e tutela del proprio lavoro. Le azioni rivolte alle famiglie sono: la gestione di una lista distrettuale delle assistenti familiari qualificate, la somministrazione di “pacchetti” di assistenza tramite agenzie interinali, l'accompagnamento delle famiglie nella regolarizzazione lavorativa, il tutoraggio e la supervisione del lavoro di assistenza.

Le dimissioni protette facilitate (DPF) sono rivolte alla rapida presa in carico domiciliare a seguito di un ricovero dell’anziano. Hanno lo scopo di garantire continuità nelle cure a seguito di eventi che modificano la situazione assistenziale e che richiedono un supporto per la ridefinizione del setting domiciliare in rapporto alle attività quotidiane di cura. Alle DPF, che hanno una durata limitata nel tempo, può dare seguito l’assistenza domiciliare o un altro servizio della rete.

L'Assistenza Domiciliare ha l'obiettivo di promuovere o mantenere condizioni di vita indipendente presso il domicilio, garantisce il supporto per favorire il recupero e/o il mantenimento delle capacità residue attraverso l'assistenza di personale qualificato per l'igiene della persona, la cura dell'alloggio, l'integrazione sociale, la gestione del menage quotidiano. All'assistenza domiciliare si legano alcuni servizi integrativi quali la consegna pasti a domicilio e il trasporto.

Spesso gli interventi si raccordano, a seconda del bisogno della persona, con i servizi sanitari del Distretto della AUSL in una logica di integrazione socio sanitaria.

Questi servizi hanno subito importanti rimodulazioni durante la pandemia.

È stato attivo il Servizio di assistenza domiciliare e di dimissione protetta facilitata; è proseguita la consegna dei pasti a domicilio; è stata garantita la possibilità alle famiglie di assumere un’assistente familiare formata inserita nella lista distrettuale o di attivare un pacchetto di assistenza tramite un’agenzia interinale accreditata sul territorio.

La tenuta dei Servizi domiciliari è stata possibile grazie alla capacità del sistema di reperire velocemente dispositivi di protezione individuale e di definire protocolli in materia di sicurezza sul lavoro. Attraverso questi Servizi il sistema è riuscito a rispondere a nuovi bisogni quali:

1. la consegna di generi alimentari, pasti pronti e farmaci ad utenti che avevano contratto il Covid o in quarantena;
2. assistenza in emergenza in caso di caregiver ricoverata/o in ospedale;
3. limitazione degli spostamenti di soggetti fragili impossibilitati a riorganizzarsi velocemente accedendo per esempio alle opportunità date dalle nuove tecnologie.

Sono state sospese le attività di trasporto effettuate tramite associazioni di volontariato, per indicazioni regionali a loro tutela; infatti era autorizzato ad operare durante il lockdown il volontariato sanitario o di protezione civile. È stato necessario riconvertire l'appalto per il trasporto scolastico delle persone con disabilità, che avevano sospeso la frequenza, in trasporto sociale per consentire l'effettuazione di alcune prestazioni indifferibili, come per esempio, la fruizione di terapie salvavita da parte di soggetti anziani o con disabilità.

Tipologia	N. utenti 2019	N. ore 2019	N. utenti 2020	N. ore 2020	N. utenti 2021	N. ore 2021
Badando	249		218		169	
Dimissioni protette facilitate	370	7.289	332	6.530	361	6.371
Assistenza domiciliare anziani	345	25.621	368	25.078	373	29.719
Assistenza domiciliare disabili	51	13.141	63	11.079	63	11.663
Pasti a domicilio	157		124	27.085	162	31.770

Trasporti disabilità (km)	102	109.898	74	45.611	70	65.185
Trasporti anziane/i (km)	162		92		85	

Le trasformazioni sociali legate alla pandemia, il rallentamento dei ritmi di vita causato dalle misure per contenere la circolazione del COVID 19, hanno fortemente rivalutato i servizi tradizionali che, grazie all'adozione di tempestivi protocolli di sicurezza, hanno risposto ai bisogni di assistenza senza soluzione di continuità.

Complessivamente i Servizi rivolti alla domiciliarità hanno "tenuto" in termini di risposta quantitativa e qualitativa. Nello specifico l'aumento degli/delle utenti del Servizio di assistenza domiciliare anziani e l'ancor più evidente aumento delle ore di assistenza erogate, è determinato dall'incremento delle richieste combinato con la sospensione dei Servizi semiresidenziali durante il lockdown. Tale Servizio ha visto premiata la propria connotazione di intervento integrativo efficace in caso di nucleo familiare in grado di farsi carico del compito di cura che negli anni era evidenziata in termini negativi a favore di Servizi, come Badando, in grado di sostituirsi alla famiglia. La diminuzione contenuta del numero di utenti degli altri Servizi, a parte i trasporti, va letta nel tendenziale congelamento di tutte le situazioni durante il lockdown.

I centri diurni per anziani

Sul nostro territorio sono attivi 7 Centri Diurni per Anziani: 5 sono gestiti direttamente da ASC e due sono gestiti da un soggetto privato accreditato.

Il servizio di Centro Diurno, quale articolazione funzionale della rete di servizi ed interventi a favore della popolazione anziana, si pone come presidio socio-assistenziale e sanitario di carattere semiresidenziale rivolto ad anziani. Il servizio opera per il mantenimento e potenziamento delle abilità e competenze relative alla sfera dell'autonomia, della relazione interpersonale, promuovendo il benessere psicofisico delle persone tramite risposte personalizzate ai bisogni. Il Centro Diurno opera nel rispetto dell'autonomia individuale e della riservatezza personale, il servizio cura particolarmente le relazioni con il contesto familiare di appartenenza e la comunità, affinché l'anziano/a possa restare inserito il più possibile nel suo ambiente familiare e nel tessuto sociale di riferimento.

Durante la pandemia gli art. 47 e 48 del Decreto n. 17 del 17/03/2020 – Cura Italia – poi integrati, modificati e precisati, hanno sospeso su tutto il territorio nazionale le attività nei Centri semiresidenziali, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario per persone anziane o con disabilità, consentendo l'erogazione di:

- interventi non differibili in favore delle persone ad alta necessità di sostegno sanitario, nei casi in cui prestazioni e strutture avessero consentito il rispetto delle misure di contenimento della pandemia;
- interventi sostitutivi domiciliari o a distanza o negli stessi luoghi dove si svolgevano normalmente i Servizi senza creare aggregazione e nel rispetto delle norme sanitarie.

La seguente esposizione è relativa ai 5 CDA gestiti direttamente da ASC.

Sin dall'inizio del periodo pandemico, si è provveduto alla riorganizzazione del lavoro nei Centri Diurni e nei Centri Socio Ricreativi per anziani/e dove le operatrici, costrette alla chiusura dei Servizi, hanno mantenuto un costante monitoraggio telefonico con le/gli utenti e le loro famiglie ed attivato accessi domiciliari laddove necessario. È stato programmato e realizzato un nuovo progetto in collaborazione con ASPHI per la fornitura di dispositivi informatici (tablet) per favorire comunque la socializzazione e la stimolazione cognitiva tramite il supporto delle Assistenti dei nostri Centri.

Quadro gestione Centri Diurni in gestione diretta					
Centro diurni	Lockdown fino al 31 luglio 2020				
	N. utenti	Monitoraggio in remoto (ore)	Monitoraggi domiciliari (ore)	Interventi in presenza (n)	Trasporti (n)
Il Borgo	25	508	96	42	2
Villa Magri	23	522	32	28	0
Biagini	31	830	96	33	0
Fantoni	27	634	25	33	0
Pedrini	40	665	182	37	10

Non appena è stato possibile in base alla normativa, a superamento del lockdown, si è accolto nuovamente una/un utente alla volta nei Centri Diurni a gestione diretta di ASC, successivamente fino a un massimo di 7 utenti con l'applicazione di rigide istruzioni operative autorizzate dalla task force distrettuale dopo aver proceduto ad accurati sopralluoghi; fino alla fine dell'anno i Servizi hanno funzionato con tale modalità.

Quadro gestione Centri Diurni in gestione diretta						
Centro diurni	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	N. utenti	Pres.	N. utenti	Pres.	N. utenti	Pres.
Il Borgo	45	4115	34	1223	20	1536
Villa Magri	37	4547	38	1270	24	1396
Biagini	39	6204	35	1570	23	1485
Fantoni	42	4860	33	1236	21	1519
Pedrini	61	6249	49	1831	32	2113
Totale	274	31859	226	9006	145	10547

La pandemia ha avuto conseguenze di grande impatto, principalmente in termini di frequenza. Il Centro diurno è un servizio strategico per la realizzazione del processo di cura degli anziani. Complessivamente il numero degli/delle utenti è calato; dopo il lockdown è diminuito sensibilmente il numero delle nuove richieste in quanto la paura dei contagi portava a privilegiare altre tipologie di risposta ai bisogni di assistenza. Nel 2021 abbiamo visto gli effetti di questa mancanza di ricambio di utenza, con il superamento delle "bolle" è stato però possibile erogare una risposta quantitativamente adeguata agli anziani che hanno proseguito la frequenza.

c) Interventi a sostegno dei caregiver

Un progetto di assistenza e cura a domicilio può essere attivato solo in presenza di un caregiver di riferimento che ne cura la regia; pertanto, per sostenere la domiciliarità occorre supportarne il perno, il caregiver, così come prevede la L. 2/2014. Un apposito fondo programmato in maniera integrata all'interno del coordinamento socio sanitario finanzia buona parte degli interventi.

Uno degli interventi principali di supporto ai caregiver è la formazione per assicurare maggiori conoscenze e competenze. Tale attività è progettata dal gruppo didattico distrettuale formato dalla referente del progetto Cure Familiari, dalle assistenti sociali coordinatrici dell'area anziani e disabilità, da un'educatrice AUSL, da tre infermiere, da una fisioterapista, da una psicologa e da un'esperta di processi della comunicazione. La formazione viene rivolta sia ai caregiver familiari che ai caregiver professionali (assistenti familiari).

Un altro intervento qualificante nella rete di supporto ai care giver è lo Sportello di ascolto, informazione, orientamento e consulenza. Lo sportello ha continuato l'attività anche durante il periodo pandemico attraverso telefonate e colloqui in rete.

Infine sono stati attivati altri sostegni quali: il supporto psicologico, l'attività di ginnastica dolce, altri interventi di sollievo sia residenziali (inserimenti temporanei in Casa residenza anziani o centro socio riabilitativo residenziale per disabili) che domiciliari (assistenza domiciliari, pacchetti di assistenza erogati da assistenti familiari).

Molto interessanti sono gli esiti del sondaggio svolto tra il 23 e il 25 marzo 2020, nei confronti delle assistenti familiari, in pieno lockdown, al fine di evidenziare l'impatto sul rapporto di lavoro delle condizioni poste dalla emergenza sanitaria. Questo intervento è stato fortemente voluto e sollecitato dai Comuni del Distretto e dal Sindacato che ne ha dato ampio risalto.

Sono state contattate, tramite mail e messenger 123 assistenti familiari ed hanno risposto al sondaggio 48 assistenti familiari.

Quadro del sondaggio	
Assistenti familiari intervistate	n. 48
Assistenti familiari che hanno proseguito il rapporto di lavoro	n. 36
Assistenti familiari che non hanno proseguito il rapporto di lavoro	n. 12

Relativamente alle 36 assistenti familiari che hanno proseguito il rapporto di lavoro, 20 hanno dichiarato che hanno avuto difficoltà a svolgere il lavoro per le seguenti motivazioni:

- reperimento dei dispositivi di protezione individuale (mascherine e guanti) n. 11
- difficoltà negli spostamenti n. 3
- difficoltà dell'utente e della famiglia a comprendere le regole del lockdown n. 6

Relativamente alle 12 assistenti familiari che non hanno proseguito il rapporto di lavoro:

- per decisione del/della datore/trice di lavoro n. 8
- per decisione dell'assistente familiare n. 2
- per altre motivazioni esterne n. 2

Inoltre nel 2021 è stata svolta l'indagine qualitativa sul benessere dei/delle caregiver nel territorio di Reno-Lavino-Samoggia. L'indagine si colloca nell'ambito dell'azione di rilevazione e ricognizione dei bisogni emergenti dei caregiver familiari e professionali, finalizzata ad indirizzare parte delle risorse regionali relative alla Delibera di Giunta Regionale 2318 – 2019 “Misure a sostegno dei caregiver”. Tale azione è stata realizzata dall'Istituzione Minguzzi. I dati sono stati raccolti mediante 5 focus group, cui hanno partecipato 54 persone, reclutate dagli operatori dell'Ufficio di Piano, della AUSL di Bologna e del servizio sociale territoriale (ASC InSieme) e sono stati analizzati tenendo distinti il gruppo dei caregiver familiari e quello delle assistenti familiari per far emergere le specificità delle diverse situazioni. I cinque focus group sono stati realizzati nei comuni di Zola Predosa, Valsamoggia, Sasso Marconi, Monte San Pietro e Casalecchio di Reno.

La composizione di ciascun focus group è stata decisa in base alla numerosità di soggetti convocati che hanno dato disponibilità. Dei 5 focus group realizzati, 3 hanno visto la partecipazione di soli caregiver familiari, 1 di sole caregiver professionali, 1 misto.

Sono emerse interessanti piste di lavoro:

- lavorare ulteriormente sulla funzione di orientamento delle famiglie nel momento del bisogno (non solo sull'offerta di prestazioni), possibilmente attraverso delle figure dedicate;
- riattivare e ampliare i gruppi A.M.A. sul territorio;
- formare e attivare la rete dei servizi sanitari (MMG, PS, infermieri domiciliari) per intercettare le assistenti familiari che non conosciamo, non precludendoci il coinvolgimento delle assistenti familiari che lavorano in nero in attività formative e di supporto, proprio perchè si tratta delle più fragili e di quelle che si fanno carico delle situazioni più gravi e complesse;
- cercare proattivamente i caregiver nell'ambito degli screening, offrendo oltre alla chiamata attiva un supporto di cura concreto per la persona che assistono;

- coinvolgere i sindacati nell'elaborazione di percorsi di formazione per l'imprenditorialità sociale dedicati alle assistenti familiari, stimolando la nascita di cooperative;
- organizzare percorsi formativi tipo "scuola del caregiver" dedicati sia a caregiver familiari che ai professionali, definendo meglio il profilo di competenze del caregiver, riconoscendolo, certificandolo, magari in maggiore sinergia con i sindacati;
- rafforzare l'offerta dei servizi sociosanitari semiresidenziali e rivederla in chiave di maggiore flessibilità e modularità, così da poter prevedere un'assistenza composita, non totalmente delegata al caregiver.

Tali spunti sono serviti per l'attivazione dei servizi innovativi già erogati e saranno un importante punto di partenza per la progettazione dei prossimi anni.

d) Servizi rivolti alla disabilità'

I servizi per la disabilità hanno lo scopo di fornire agli utenti e alle loro famiglie uno spazio d'accoglienza, di crescita e di inclusione sociale, attraverso la formulazione di progetti educativi, volti anche al mantenimento o sviluppo dei possibili livelli di autonomia.

I servizi offerti sono articolati per accogliere le persone disabili a seconda delle loro potenzialità e bisogni dati dal livello di auto/non autosufficienza e di gravità della condizione di disabilità.

I laboratori di transizione al lavoro sono un servizio diurno rivolto a persone con disabilità medio-lieve nei quali si svolgono attività manuali varie, sia di tipo creativo che di tipo produttivo. La loro finalità è principalmente educativa, formativa e di avviamento al lavoro. I Centri semiresidenziali sono strutture socio-sanitarie destinate a persone con disabilità medio-grave. Le attività che vi si svolgono hanno l'obiettivo di far acquisire e di potenziare le autonomie individuali, sia di tipo cognitivo che relazionale, in un'ottica di inclusione sociale territoriale.

I Gruppi appartamento sono strutture residenziali per persone con disabilità medio-lieve, caratterizzate da una gestione leggera e molto autonoma e con una presenza assistenziale ed educativa mediamente limitata. Le residenze sono invece strutture residenziali per persone con disabilità medio-grave per le quali è garantito un alto livello assistenziale e prestazioni socio-sanitarie specifiche.

La pandemia e le norme per la prevenzione della diffusione del virus COVID 19 hanno fortemente inciso nel processo di erogazione di questi servizi.

I centri semi-residenziali per disabili, come quelli per anziani, hanno accolto gli utenti, a superamento del lock down, una/un utente alla volta, successivamente fino a un massimo di 5 utenti con l'applicazione di rigide istruzioni operative autorizzate dalla task force distrettuale dopo aver proceduto ad accurati sopralluoghi e indicazioni su distanziamento, sanificazione, divisione rigida in gruppi detti "bolle" e funzionamento ad orario ridotto. Con la DGR n. n. 918 del 21/06/2021 si è avviato, tramite specifici step, il ritorno alla gestione ordinaria ai sensi della DGR 564/00 e DGR 514/09. Da giugno 2020 è stata co-progettata la riapertura dei servizi con i soggetti gestori. In questo periodo sono stati rivalutati i progetti di vita e di cura di tutti le/gli utenti, con le unicità del caso. In generale, purtroppo, la pandemia ha compromesso il percorso di acquisizione delle autonomie e competenze delle persone con disabilità, adulte o minori e alcuni progetti domiciliari hanno avuto un'evoluzione verso la residenzialità.

La residenzialità ha vissuto un momento di grande isolamento, le norme nazionali e regionali finalizzate a prevenire focolai all'interno delle strutture hanno avuto un impatto sostanziale sulla qualità della vita degli ospiti.

I Servizi per persone con disabilità			
Tipologia	N. utenti 2019	N. utenti 2020	N. utenti 2021

Laboratori Protetti	74	72	69
Centri socio riabilitativi diurni	66	66	65

Gruppi appartamento	16	17	18
Centri socio riabilitativi residenziali	28	26	31

Interventi di tempo libero rivolti alle persone disabili

I progetti educativi per adulti sono attività educative, individuali o di gruppo, finalizzate al potenziamento delle autonomie personali e all'integrazione sociale di persone con disabilità. Queste attività favoriscono la mobilità, la comunicazione e l'integrazione sociale nell'ambiente, la vita di relazione e i rapporti personali per la realizzazione del progetto di vita individuale.

Questi interventi hanno infatti un ruolo fondamentale per la tenuta dei progetti di vita e di cura degli/delle utenti in condizione di disabilità. Sono strettamente connessi alla sfera di vita della persona. Le attività principali riguardano: educazione all'utilizzo dei mezzi pubblici, potenziamento delle autonomie individuali nell'ambiente domestico, educazione all'acquisto e all'uso del denaro, ma vi sono anche interventi più specifici su aspetti comportamentali, sulle disabilità acquisite e sulla sessualità.

Le attività educative di gruppo sono progetti finalizzati all'integrazione di persone con disabilità nel contesto sociale allargato. Sul territorio distrettuale sono attivi diversi gruppi con specifiche caratteristiche: disabilità acquisita, giovanissimi, senior, difficoltà comportamentali, sportivi. Sono stati mantenuti anche durante l'emergenza sanitaria, nell'osservanza scrupolosa delle regole fissate per limitare il contagio. Su indicazione condivisa a livello distrettuale le/gli utenti hanno dovuto scegliere un'unica attività.

Durante i periodi di zona rossa gli interventi di gruppo sono stati sospesi e trasformati in interventi individuali e/o in remoto. Durante l'anno tutti i gruppi sono stati in grado di passare dall'attività in presenza all'attività in remoto. In alcuni casi la trasformazione non si è realizzata in quanto il Servizio, valutando la condizione di disabilità dell'utente, ha privilegiato altre modalità quali ad esempio l'intervento individuale

Tipologia	N. utenti 2019	n. utenti 2020	N. utenti 2020 individuali	n. utenti 2020 gruppo	N. utenti 2021	n. utenti 2021 individuali	N. utenti 2021 gruppo
Interventi educativi in ambito extra scolastico e di tempo libero	123	132	47	95	133	42	94

Il gruppo degli utenti è stato prevalentemente stabile, gli aspetti innovativi degli interventi hanno riguardato l'ambito dell'acquisizione di nuove competenze e l'ambito dell'autonomia abitativa.

Nel primo caso si tratta di interventi educativi-abilitativi a progetto, in cui ad obiettivo individuato viene predisposto e realizzato un progetto educativo con specifiche azioni e tempi per la sua realizzazione, nonché relativi risultati attesi. Nel secondo caso, invece, gli interventi di sostegno alla vita autonoma sono interventi in cui le figure educative affiancano gli adulti con disabilità, coinvolti individualmente o in piccoli gruppi, nella sperimentazione di momenti finalizzati alla realizzazione di percorsi di vita indipendente, fuori dal nucleo familiare, in contesti socializzanti per

l'intera giornata, in strutture ricettive anche per più giorni o in situazioni abitative predisposte ad hoc.

Fondo Dopo di Noi

Ai sensi della L. 112/16 sono previsti progetti personalizzati che prevedono percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per il supporto alla domiciliarità di persone con disabilità e realizzazione di percorsi di autonomia.

Nell'anno 2021 sono stati erogati i seguenti interventi:

1. interventi educativi individuali per vivere in autonomia, 6;
2. interventi educativi in piccolo gruppo per vivere in autonomia, 5;
3. week end di autonomia, 5.

Weekend di sollievo

Il progetto dei weekend di sollievo nasce per rispondere al bisogno che le famiglie spesso manifestano di essere sollevate dai compiti di cura del proprio figlio/a, dall'affaticamento di doversi confrontare quotidianamente o quasi con comportamenti problematici.

I weekend hanno una doppia valenza: il sollievo per la famiglia e lo sviluppo delle maggiori autonomie possibili per la persona disabile. Gli obiettivi sono pertanto quelli di sollevare le famiglie dall'impegno di cura quotidiana, favorire l'acquisizione di autonomie, promuovere la socializzazione e la partecipazione alle iniziative promosse dal territorio. I destinatari sono persone adulte con disabilità medio-gravi.

Tipologia	Anno 2020	Anno 2021
Week end sollievo	11	12

Percorsi di autonomia abitativa e Giralonda

Contemplano interventi educativi per la realizzazione di percorsi di autonomia di base per singoli obiettivi, rivolti a 4 giovani disabili sia presso abitazioni private sia presso l'appartamento "Giralonda" messo a disposizione dal Comune di Sasso Marconi.

Tirocini formativi

ASC InSieme, nell'ambito degli interventi sociali finalizzati al mantenimento, acquisizione e recupero dell'autonomia delle persone con disabilità promuove percorsi di tirocinio formativo e di orientamento al lavoro attraverso interventi individualizzati, nella forma di tirocini inclusivi. Tale intervento viene modulato in relazione alle caratteristiche della persona e risponde a bisogni che vanno dal mantenimento delle competenze lavorative al sostegno all'inserimento in Aziende individuate dal Centro Risorse Territoriale e da educatore referente dedicato di ASC Insieme che monitora il percorso individuale con visite, colloqui, scambi continui con il/la tutor aziendale.

Il biennio 2020-2021 è stato anomalo nel suo svolgersi per via dello stato pandemico e per le conseguenze che questo ha avuto nella vita quotidiana delle persone e, in maniera non meno impattante, nel mondo del lavoro. Al normale svolgimento dei tirocini e del lavoro per le persone assunte del primo bimestre 2020, è stato imposto un primo momento un blocco e poi diverse modalità che costringevano a ripensare e riadeguare i diversi progetti in essere e i nuovi da attivare.

Tipologia	2020	2021
------------------	-------------	-------------

Tirocini attivati con finanziamento ASC	47	35
Tirocini attivati con finanziamento Fondo Regionale disabili	16	15

Modalità operativa dei percorsi di tirocinio è la seguente: ogni singolo caso segnalato è oggetto di una progettazione individualizzata che tiene conto, in prima istanza, delle indicazioni e delle informazioni fornite dalla persona e dall'Assistente Sociale di riferimento. La presa in carico dell'utente prevede le seguenti azioni:

1) accoglienza e orientamento: Primo incontro conoscitivo con l'Assistente Sociale di riferimento insieme all'utente, allo scopo di valutare la motivazione, le pregresse esperienze di lavoro e per concordare insieme un progetto di tirocinio che sia il più possibile concretizzabile e utile per il percorso formativo, di crescita personale e professionale dell'utente. Colloqui successivi di verifica per approfondire la conoscenza della persona e per calibrare ed adeguare il progetto.

2) promozione dei tirocini: Ricerca della risorsa aziendale avvalendosi anche della collaborazione del Centro Risorse Territoriale. Preparazione e accompagnamento dell'utente al colloquio conoscitivo con l'azienda ospitante il tirocinio. Corretta attivazione seguendo tutte le procedure previste dalle disposizioni regionali in materia di tirocini.

3) tutoraggio: Verifiche in azienda con il tirocinante e il tutor aziendale e in periodici momenti di raccordo con le varie figure professionali coinvolte nel progetto individuale della persona. Sono stati inoltre effettuati interventi di tutoraggio post inserimento nelle aziende che al termine del periodo di tirocinio hanno proceduto all'assunzione del tirocinante. Infatti, trattandosi di persone con problematiche complesse, risulta importante continuare un monitoraggio che sostenga la persona ed eventualmente intervenga in caso di criticità sul posto di lavoro allo scopo di favorire il mantenimento dell'occupazione, offrendo anche supporto all'azienda per favorire un inserimento in azienda il più armonico possibile.

In questo biennio inoltre è notevolmente aumentato il tempo dedicato al monitoraggio, tutoraggio e attivazione dei progetti previsti dal Collocamento Mirato per il mantenimento dell'occupazione lavorativa.

Il lavoro svolto in questi anni ha portato alla costruzione di un rapporto di fiducia con un numero sempre più elevato di Aziende del territorio e alla realizzazione di percorsi qualificanti per le persone con disabilità.

Interventi rivolti a minori disabili

ASC ha individuato una figura di Assistente Sociale referente su tutto il Distretto per quanto riguarda i minori affetti da patologie croniche e/o degenerative fortemente invalidanti, certificati ai sensi della l. 104 art. 3 comma 3.

Ciò al fine di consentire una presa in carico globale ed un raccordo più stretto con gli altri servizi coinvolti dell'area sanitaria, scolastica, educativa ecc. In tali nuclei la presa in carico non interessa solo il/la minore con disabilità ma è estesa all'intero nucleo familiare, ricomprendendo pertanto anche fratelli, sorelle e genitori.

Tipologia	Casalecchio di Reno	Monte San Pietro	Sasso Marconi	Valsamoggia	Zola Predosa
Minori disabili	9	1	3	16	7

Relativamente a tali gravissimi casi la presa in carico congiunta con i colleghi del servizio di educativa scolastica per favorire percorsi di integrazione scolastica così come al domicilio (lavoro di rete con il territorio per gli accompagnamenti, la fornitura di ausili e la formazioni ad hoc per bisogni specifici quali ad esempio farmaci e pratiche salvavita), nonché con il servizio di neuropsichiatria territoriale (neuropsichiatra, psicologa, fisioterapista, logopedista), e ancora la medicina di base e il servizio infermieristico territoriale.

e) Interventi di inclusione scolastica a favore di minori in condizione di disabilità

L'accordo di programma ex Legge 104/92, che coinvolge Enti locali, Istituti scolastici, servizi sanitari e famiglie di utenti, si riferisce alla frequenza scolastica degli alunni e alunne in condizione di disabilità o con "bisogni educativi speciali" (BES), ovvero alunne/i che presentano svantaggio scolastico (dalla disabilità certificata, ai disturbi dell'apprendimento, a disturbi evolutivi specifici, a svantaggi socio economici, linguistici e culturali) e che quindi richiedono una speciale attenzione. Prevede interventi finalizzati a facilitare l'apprendimento, l'autonomia quotidiana e la partecipazione alla vita sociale attraverso un metodo basato sulla logica dell'inclusione scolastica. Perno dell'accordo sono i percorsi didattici di inclusione di piccolo gruppo integrato o di gruppo integrato svolti attraverso l'impiego di educatrici/tori di plesso, utilizzando dotazioni didattiche e tecniche adeguate.

La pandemia e le misure ministeriali per il contenimento della sua diffusione hanno imposto restrizioni e modifiche all'ordinaria attività scolastica. Ciò ha comportato l'impossibilità di realizzare buona parte degli interventi di plesso che si basano sull'attività di gruppo e di interazione tra pari. L'avvio dei laboratori di gruppo è stato pertanto rimandato. Le attività di supporto all'apprendimento sono state riprogrammate sotto forma di interventi individuali e personalizzati, resi, in taluni casi e periodi, mediante attività a distanza o a domicilio, per evitare di accentuare le difficoltà degli/delle studenti in questa situazione complessa e dare comunque una sorta di continuità all'intervento seppure in modalità diverse.

Quadro interventi educativi in ambito scolastico – lockdown			
Tipologia	N. utenti gen-giu 2020	N. utenti interv. dom	N. utenti DAD
Interventi educativi scolastici	255	61	151

Gli interventi educativi in ambito scolastico						
Tipologia	2019	(ore)	2020	(ore)	2021	(ore)
Interventi educativi scolastici	312	78.494	313	56.578	340	85.190

La significativa riduzione delle ore impiegate nell'anno 2020 causa la pandemia ha rallentato il processo di acquisizione delle competenze degli alunni in condizione di disabilità, anche se alcune strategie, quali ad esempio la trasformazione degli interventi in ambito scolastico in interventi domiciliari, hanno limitato l'interruzione dei percorsi scolastici.

Nel 2021, si evidenzia un sensibile aumento delle ore prestate, anche grazie ad una normativa particolarmente attenta ai bisogni degli alunni con disabilità, è stato possibile investire per recuperare il tempo perduto.

f) Percorsi di inclusione lavorativa a favore di adulti in difficoltà

Le attività inerenti l'inclusione lavorativa fanno riferimento come quadro normativo alla Legge regionale n. 14/2015 (*Disciplina a sostegno dell'inclusione lavorativa e sociale di soggetti fragili e vulnerabili*) ed in generale alla normativa regionale che disciplina l'ambito dei tirocini formativi.

Nell'anno 2021 si è verificata una ripresa complessiva del numero di percorsi attivati sia per effetto di una ripresa delle disponibilità delle aziende, cooperative sociali ed enti pubblici ad accogliere tirocinanti, sia per le disponibilità di risorse nell'ambito del bilancio di ASC Insieme.

I percorsi di formazione professionale promossi nell'ambito delle risorse Legge regionale n. 14/2015 sono stati i seguenti:

- addetto(a) al magazzino,
- addetto(a) ai prodotti lievitati e da forno,
- addetto(a) all'allestimento,
- addetto(a) sartoria,
- addetto(a) alla filiera agro alimentare,
- addetto(a) lavanderia,
- addetto (a) alla manutenzione del verde,
- assistente familiare.

Nell'ambito dei corsi brevi sulle competenze trasversali sono stati promossi corsi di alfabetizzazione linguistica e corsi base di competenze informatiche. Al fine di rendere complessivamente più efficace la formazione professionale, alcuni percorsi formativi hanno previsto, al termine, l'avvio di un tirocinio formativo per tutti i partecipanti.

Tutti i corsi di formazione sono stati realizzati con modalità miste, moduli formativi teorici a distanza e moduli laboratoriali in presenza all'interno di contesti lavorativi specifici.

Utenti interventi LR n.14/2015 anno 2020/2021	Utenti inseriti in percorsi di formazione	Utenti in tirocinio formativo
116	87	33

A seguito di un percorso di formazione dedicato alle attività di sartoria finanziato nell'ambito degli interventi L.R. 14/2015 ha preso avvio da marzo 2021 il Laboratorio di Sartoria Sociale "La Spola" realizzato dalla Coop.va Csapsa in collaborazione con alcune associazioni del territorio. Il laboratorio è nato anche grazie ad un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna con il quale la cooperativa ha potuto acquistare le attrezzature necessarie. Attualmente il laboratorio ospita tirocini promossi da ASC Insieme in favore di donne disoccupate finalizzati all'apprendimento di competenza professionali valorizzabili in una prospettiva occupazionale.

Sono proseguite con continuità tutte le attività del Centro Risorse Territoriale, attività realizzata attraverso il personale della Coop.va Csapsa a cui è affidato il servizio, che si occupa di:

- ricerca, su specifica segnalazione del Servizio sociale, di aziende ed Enti del terzo settore disponibili ad avviare percorsi di tirocinio formativo;
- gestione della piattaforma telematica delle aziende e Enti del terzo settore del territorio e delle relative disponibilità ad accogliere tirocinanti;
- percorsi educativi brevi finalizzati alla ricerca attiva del lavoro con utenti segnalati dal Servizio;
- attività di supporto alle candidature on line sui portali dedicati alla ricerca di personale.

La banca dati delle aziende si è implementata ulteriormente con aziende che hanno visto un'espansione della loro attività come ad esempio le aziende del settore pulizie e sanificazione, aziende che si occupano della produzione agricola e di servizi alla persona. La piattaforma telematica contiene al 31/12/2021 n. 2063 contatti di aziende e soggetti del terzo settore sia del territorio dell'Unione Reno Lavino Samoggia che dei Comuni limitrofi e viene utilizzata già di alcuni anni in modo sistematico per la ricerca di soggetti disponibili ad ospitare tirocini formativi.

Nell'anno 2021 è ripreso il raccordo costante con il Progetto Insieme per il Lavoro, progetto metropolitano per l'inclusione lavorativa promosso dal Comune di Bologna e dalla Curia Diocesana che prevede, su candidatura spontanea delle persone disoccupate, lo svolgimento di colloqui di orientamento al lavoro, alla formazione professionale ed il sostegno a percorsi di autoimprenditoria. Il servizio sociale può orientare i cittadini che non presentano fragilità sociali agli sportelli fisici e/o digitali di Insieme per il Lavoro e verificare in seguito l'esito del colloquio e dell'eventuale percorso proposto. Ogni mese gli operatori di Insieme per il lavoro condividono con ASC Insieme un file riepilogativo con i nominativi delle persone residenti nel territorio dell'Unione che si sono rivolte al loro sportello per verificare l'esistenza di percorsi di inclusione lavorativa già avviati dal Servizio. Questo sistema di comunicazione a doppia via consente di orientare le persone verso i percorsi più opportuni e offrendo così risposte differenziate e rispondenti ai bisogni dei cittadini.

g) Interventi per la gestione dell'emergenza abitativa

Una parte importante delle attività di ASC Insieme è rivolta al contrasto e alla prevenzione del disagio abitativo, fenomeno rilevante nell'ambito dell'Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino Samoggia.

La progressiva precarizzazione del mercato del lavoro e delle reti sociali si è tradotta in una maggiore difficoltà delle famiglie nell'assicurare le risorse socio-economiche necessarie per mantenere un alloggio. Alla consapevolezza, anche politica, di questo fenomeno non sono corrisposte nel tempo misure efficaci di sostegno per le/gli inquiline/i e per le/i proprietarie/i degli immobili.

Servizio transizione abitativa

Il modello che ASC ha individuato per la gestione del fenomeno è il servizio "transizione abitativa".

Il Servizio di Transizione Abitativa gestisce l'accoglienza temporanea di nuclei familiari in carico al Servizio Sociale di ASC Insieme che si trovano in condizione di emergenza abitativa. La situazione si è aggravata seguito delle disposizioni conseguenti all'emergenza sanitaria da COVID19 che hanno sospeso le procedure esecutive degli sfratti dal 20.02.2020 al 30.06.2021. La ripresa nel secondo semestre 2021, seppur scaglionata, dei procedimenti esecutivi degli sfratti ha determinato un aumento progressivo delle persone che da una condizione di precarietà/disagio si sono ritrovate in condizione di emergenza abitativa vera e propria.

Al fine di limitare l'utilizzo di strutture alberghiere private, contenere i costi dell'emergenza abitativa ed affiancare ad un intervento puramente riparativo quello di promozione di una nuova autonomia, è nato nel 2015 il Servizio Albergo Diffuso, rinominato Servizio di Transizione Abitativa.

I progetti di Transizione Abitativa avvengono prevalentemente in regime di convivenza tra più nuclei familiari, sono sempre a tempo determinato e hanno come riferimento la definizione di un progetto individualizzato che specifica obiettivi orientati alla promozione dell'autonomia abitativa dei nuclei familiari. Gli alloggi impiegati nell'ambito del Servizio di transizione abitativa sono complessivamente 48 di cui 28 in gestione diretta, in concessione da enti pubblici o in locazione da ACER, e 20 appartamenti gestiti nell'ambito del contratto di affidamento al Consorzio Arcolaio.

Al fine di affrontare in modo complessivo il fenomeno dell'emergenza abitativa e di ricercare soluzioni consolidate nel tempo, ASC ha fortemente sostenuto la necessità di riattivare a livello di Unione dei Comuni il Tavolo per le Politiche Abitative.

Nell'ambito del Tavolo per le Politiche Abitative, composto da referenti dell'Ufficio di Piano, referenti comunali dei Servizi Sociali, referenti degli Uffici Casa comunali e referenti di ASC Insieme, si è sviluppato un approfondimento relativo ai tempi medi di permanenza dei nuclei all'interno dei progetti di transizione abitativa e alle caratteristiche dei nuclei con tempi di permanenza che superano i 24 mesi, tempo di permanenza previsto.

L'analisi condotta sulle caratteristiche dei singoli nuclei ha fatto emergere come di fatto i nuclei che con tempi di permanenza superiori presentano le seguenti caratteristiche:

- numero di componenti superiore a 5 persone
- cittadini extra UE
- minori di età inferiore ai 14 anni
- nuclei con un atteggiamento passivo verso la ricerca di soluzioni abitative.

Si è quindi condivisa la necessità di differenziare i percorsi di accoglienza all'interno del servizio di transizione abitativa; nel caso di nuclei che presentano le caratteristiche sopra descritte occorrono interventi di accoglienza temporanea di medio/lungo periodo in cui sono definiti obiettivi e supporto educativo mirati.

Si riassume di seguito il numero di alloggi a disposizione per i progetti di transizione abitativa e la relativa ubicazione.

DATI APPARTAMENTI PER COMUNE DI UBICAZIONE		TOTALE	CDR	MSP	SAS	VLS	ZOLA	BO
2019	APPARTAMENTI GESTIONE ASC	25	13	4	0	7	1	0
	APPARTAMENTI GESTIONE ARCOLAIO	20	6	0	0	8	5	1
	TOTALE APPARTAMENTI	45	19	4	0	15	6	1
2020	APPARTAMENTI GESTIONE ASC	27	15	5	0	6	1	0
	APPARTAMENTI GESTIONE ARCOLAIO	20	6	0	0	8	4	2
	TOTALE APPARTAMENTI	47	21	5	0	14	5	2
2021	APPARTAMENTI GESTIONE ASC	28	16	5	0	6	1	0
	APPARTAMENTI GESTIONE ARCOLAIO	20	6	0	0	8	4	2
	TOTALE APPARTAMENTI	48	22	5	0	14	5	2

NUCLEI CON PROGETTI DI TRANSIZIONE ABITATIVA						
2019						
DATI NUCLEI OSPITI	TOTALE	CDR	MSP	SAS	VLS	ZOLA
GESTIONE ASC	39	16	5	0	12	6
GESTIONE ARCOLAIO	40	20	1	2	8	9
NUMERO NUCLEI TOTALE TRANSITATI NELL'ANNO	79	36	6	2	20	15
NUCLEI ASC USCITI NELL'ANNO	9	4	1	0	2	2
NUCLEI ARCOLAIO USCITI NELL'ANNO	5	3	0	0	2	0
TOTALE NUCLEI USCITI	14	7	1	0	4	2
NUMERO OSPITI TOTALE	277	136	22	8	65	46
2020						
DATI NUCLEI OSPITI	TOTALE	CDR	MSP	SAS	VLS	ZOLA
GESTIONE ASC	43	21	6	0	11	5
GESTIONE ARCOLAIO	42	21	1	2	8	10
NUMERO NUCLEI TOTALE TRANSITATI NELL'ANNO	85	42	7	2	19	15
NUCLEI ASC USCITI NELL'ANNO	7	3	1	0	2	1
NUCLEI ARCOLAIO USCITI NELL'ANNO	15	5	1	2	2	5
TOTALE NUCLEI USCITI	22	8	2	2	4	6
TOTALE OSPITI	306	163	27	8	67	41
2021						
DATI NUCLEI OSPITI	TOTALE	CDR	MSP	SAS	VLS	ZOLA
GESTIONE ASC	45	24	6	0	10	5
GESTIONE ARCOLAIO	41	19	0	0	14	8
NUMERO NUCLEI TOTALE TRANSITATI NELL'ANNO	86	43	6	0	24	13
NUCLEI ASC USCITI NELL'ANNO	10	6	1	0	1	2
NUCLEI ARCOLAIO USCITI NELL'ANNO	10	4	0	0	4	2
TOTALE NUCLEI USCITI	20	10	1	0	5	4
TOTALE OSPITI	305	177	24	0	74	30

DESTINAZIONE DEI NUCLEI USCITI DALLA TRANSIZIONE ABITATIVA NEL 2020						
Destinazione uscita	CDR	MSP	SAS	VLS	ZOLA	Totale complessivo
ASC Insieme/Arcoiaio	8	2	2	4	6	22
ERP-Emer. Abitat.	4	1	1	3	4	13
Trasferimento in alloggi privati	4	1	1	1	2	9
DESTINAZIONE DEI NUCLEI USCITI DALLA TRANSIZIONE ABITATIVA NEL 2021						
Destinazione uscita	CDR	MSP	SAS	VLS	ZOLA	Totale complessivo
ASC Insieme/Arcoiaio	10	1	0	5	4	20
ERP-Emer. Abitat.	8	1	0	4	3	16
Trasferimento in alloggi privati	2	0	0	1	1	4

Dall'analisi dei dati relativi alle destinazioni dei nuclei usciti dai progetti di transizione abitativa si evince come la destinazione principale sia l'edilizia residenziale pubblica. L'accesso alla locazione privata è ancora fortemente precluso ai nuclei che hanno vissuto la problematica abitativa, in alcuni casi anche solo temporanea.

Progetto Abitare

Nell'ambito della progettazione degli interventi del Piano territoriale per il contrasto alla Povertà sono stati attivati interventi educativi per la prevenzione del disagio abitativo e per il supporto alla ricerca di soluzioni abitative sul mercato privato; l'insieme degli interventi è stato denominato "Progetto Abitare".

Le attività previste nell'ambito del progetto sono fortemente orientate all'empowerment delle famiglie e prevedono:

- aiuto alle famiglie orientato ad una lettura consapevole della propria situazione di precarietà, disagio o emergenza abitativa;
- supporto nella gestione e programmazione delle risorse e spese familiari;
- supporto nella partecipazione a bandi pubblici e privati che mettono a disposizione risorse abitative;
- preparazione ai colloqui e incontri con i/le proprietari/rie di casa e/o le agenzie immobiliari;
- ricerca di forme di garanzia anche attraverso gli istituti di credito locali
- definizione di una banca dati di strutture private (alberghi, ostelli) per l'accoglienza di nuclei in emergenza condivisa con le assistenti sociali e le coordinatrici di area.

I nuclei familiari supportati dal Progetto Abitare sono stati nel 2021 complessivamente 24, i progetti hanno avuto tempi di realizzazione molto differenziati, dalle poche settimane ai 6 mesi. Nell'ambito del progetto i nuclei che hanno individuato soluzioni abitative alternative sono stati 8.

Progetto Alloggio per neomaggiorenni

A seguito di una riflessione sulle tipologie di interventi messi in atto a sostegno dei minori che in prossimità del compimento della maggiore età si trovano nella condizione di individuare una collocazione abitativa e lavorativa per il raggiungimento di un'autonomia individuale, è emersa la necessità di attivare una progettazione mirata rivolta a questo target di utenza.

Si tratta di situazioni personali complesse soprattutto quando i neomaggiorenni provengono da percorsi presso comunità educative o da affidi familiari e necessitano quindi di percorsi educativi dedicati. Dal mese di luglio 2021 si è avviata la sperimentazione di un appartamento dedicato all'accoglienza di 4 ragazzi neomaggiorenni provenienti da percorsi di comunità per minori e/o da famiglie in carico al servizio sociale che necessitano di un supporto abitativo temporaneo ed una presenza educativa più leggera, modulabile e personalizzata all'interno di un contesto di vita normalizzato. Sono state inserite inizialmente due ragazze entrambe provenienti da comunità educative per minori, in seguito è stata inserita una terza ragazza con problematiche familiari di violenza. Sono in corso le valutazioni rispetto alla quarta candidata da inserire.

Fondo Regionale per il sostegno alla locazione e gestione Protocollo Sfratti

La gestione del Fondo Regionale per l'accesso agli alloggi in locazione è caratterizzata per la gestione della raccolta delle domande utilizzando i moduli on line della piattaforma Elixforms; ciò ha determinato la possibilità per chi ha fatto richiesta di presentare la domanda senza doversi recare presso gli Sportelli sociali territoriali che hanno comunque fornito, su richiesta, l'assistenza alla compilazione della domanda. Nella tabelle sottostante si rappresenta una sintesi dei dati in progressione dell'attività negli ultimi tre anni:

	CONTRIBUTO AFFITTI 2019			CONTRIBUTO AFFITTI 2020			CONTRIBUTO AFFITTI 2021		
	N.domande ammesse in graduatoria	N. contributi erogati	% soddisfazione domande	N.domande ammesse in graduatoria	N. contributi erogati	% soddisfazione domande	N.domande ammesse in graduatoria	N. contributi erogati	% soddisfazione e domande
Casalecchio	384	158	41%	109	79	72%	564	323	57%
Monte san Pietro	20	12	60%	10	10	100%	48	31	65%
Sasso Marconi	73	47	64%	22	20	91%	107	49	46%
Valsamoggia	335	112	33%	69	68	99%	445	168	38%
Zola predosa	93	34	37%	35	35	100%	166	74	45%
TOTALE	905	363	40%	245	212	87%	1330	645	48%

Il programma regionale per il sostegno alla locazione ha inoltre previsto l'erogazione di contributi a sostegno della rinegoziazione dei canoni di locazione erogati attraverso avvisi pubblici territoriali.

I contributi a sostegno della rinegoziazione dei contratti sono erogati ai proprietari di alloggi in locazione che sottoscrivono accordi per la rinegoziazione, della durata di almeno 6 mesi, che prevedono una riduzione del canone di almeno il 20%.

L'attività inerente la gestione del Fondo Morosità Incolpevole nell'ambito del Protocollo Sfratti Metropolitano ha visto un graduale incremento delle richieste e dei contributi concessi nel 2021 a seguito della ripresa delle udienze per la convalida degli sfratti presso il Tribunale Ordinario di Bologna.

Le richieste di contributo vengono raccolte attraverso gli sportelli sociali territoriali che verificano i criteri di accesso e effettuano la valutazione sociale rispetto al criterio di incolpevolezza. I contributi sono poi erogati con modalità diverse, per i Comuni di Casalecchio, Monte San Pietro e Zola Predosa il contributo è erogato direttamente da ASC Insieme, per gli altri comuni a seguito del provvedimento di ammissione al contributo, la liquidazione è in capo ai Comuni di Sasso Marconi e Valsamoggia.

Nella tabella sottostante sono indicati i dati relativi alla gestione delle misure previste dal Protocollo Sfratti Metropolitano.

	Sintesi Fondo morosità incolpevole - Protocollo sfratti 2020					Sintesi Fondo morosità incolpevole - Protocollo sfratti 2021				
	domande pervenute	contributi erogati	intervento risanamento	intervento differimento	intervento accompagnamento	domande pervenute	contributi erogati	intervento risanamento	intervento differimento	intervento accompagnamento
Casalecchio	7	6	4	2	0	5	5	4	1	0
Monte San Pietro	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0
Sasso Marconi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valsamoggia	2	1	0	0	1	5	5	4	0	1
Zola Predosa	3	2	2	0	0	2	1	1	0	0
TOTALE	13	10	7	2	1	12	11	9	1	1

h) Altri interventi in favore delle persone in difficoltà

Nell'ambito del lavoro di presa in carico degli adulti e delle famiglie si rileva un progressivo impoverimento delle persone non solo riferito alla sfera economica ma anche e soprattutto per quanto riguarda le competenze trasversali e relazionali delle persone. Tali condizioni hanno reso più complesso il lavoro di promozione di processi di cambiamento e di empowerment così come

l'utilizzo delle opportunità e delle risorse del sistema sempre più diversificate ed integrate fra misure di sostegno nazionali e locali.

Reddito di cittadinanza

A partire dal gennaio 2020, momento in cui è stato disposto l'accesso alla piattaforma ministeriale GEPI per la gestione dei Patti di Inclusione, si è avviata l'attività di presa in carico dei beneficiari di Reddito di Cittadinanza (RDC).

I "Patti di Inclusione" sostanzialmente consistono nell'impegno dell'individuo destinatario della misura di sostegno economico rispetto ad alcune dimensioni dell'ambito di vita sociale.

La misura nazionale di sostegno al reddito, già introdotta a partire dal marzo 2019, è infatti rimasta incompiuta rispetto a questa attività a causa del protrarsi delle procedure per l'avvio della suddetta piattaforma, strumento che consente l'invio da parte di INPS dei nominativi dei beneficiari RDC ai Servizi Sociali territoriali per la sottoscrizione dei Patti di inclusione. L'attività prevede la convocazione dei beneficiari per la verifica dei requisiti di esclusione o esonero, la valutazione preliminare della situazione sociale e lavorativa di tutti le/i componenti del nucleo familiare, la definizione del Patto d'inclusione da sottoscrivere con le/gli interessate/i ed infine il monitoraggio degli interventi contenuti nel suddetto Patto.

L'attività di convocazione delle/degli utenti è stata sospesa, da marzo a luglio 2020, a seguito ai provvedimenti nazionali per la gestione dell'emergenza sanitaria, periodo in cui è stato possibile effettuare solo colloqui telefonici o video chiamate. Ciò ha determinato un rallentamento complessivo delle attività di convocazione delle/dei beneficiarie/i che comunque non ha inficiato la fruizione del beneficio economico riconosciuto.

Comune	Numero beneficiari RDC in gestione 2020	Numero patti per l'inclusione sottoscritti 2020	Numero beneficiari RDC in gestione 2021	Numero patti per l'inclusione sottoscritti 2021
Casalecchio di Reno	68	30	121	103
Monte San Pietro	10	5	24	18
Sasso Marconi	31	18	61	43
Valsamoggia	44	23	120	101
Zola Predosa	30	13	50	37

La differenza fra beneficiari RDC in gestione e Patti sottoscritti è determinata dagli utenti che per la valutazione preliminare effettuata hanno i requisiti per l'invio al Centro per l'impiego e dai casi di esclusione ed esonero dalla sottoscrizione del Patto come previsto dalla normativa nazionale.

La misura di sostegno economico ha rappresentato, in molte delle situazioni in carico al Servizio Sociale, una risorsa che ha permesso un minore intervento da parte del Servizio in termini di erogazione di contributi economici. Nonostante il servizio sociale non abbia conoscenza dell'ammontare del RDC che percepisce ogni persona, in quanto erogato direttamente dall'INPS, esso ha costituito spesso una disponibilità per la costruzione di progettualità finalizzate all'autonomia.

Aiuti alimentari e rapporti con Emporio Solidale Distrettuale

Il carattere di straordinarietà e immediatezza dei provvedimenti adottati per il contenimento della diffusione del Covid 19, ha determinato un forte incremento delle richieste di aiuto alimentare.

Molte famiglie si sono trovate da un giorno all'altro prive di un'entrata economica e quindi impossibilitate a provvedere alle proprie esigenze primarie. I Comuni hanno quindi cercato di fronteggiare questa emergenza mettendo in rete i soggetti che già si occupavano di distribuzione di

alimenti, in primis l'Emporio solidale distrettuale e le varie associazioni presenti sui territori come Caritas, Pubblica assistenza, gruppi Last Minute Market.

ASC InSieme ha collaborato con i Comuni in queste attività elaborando elenchi di beneficiarie/i e collaborando alle valutazioni delle richieste che arrivavano ai numeri telefonici dedicati all'emergenza predisposti dai Comuni.

Questa importante collaborazione è stata occasione per sistematizzare i rapporti con l'associazionismo locale impegnato nella distribuzione degli aiuti alimentari che è proseguita anche nei mesi successivi con incontri periodici di monitoraggio delle attività e delle segnalazioni inviate dal Servizio Sociale. In alcune situazioni è stato possibile definire protocolli specifici come nel caso del Progetto Last Minute Market di Casalecchio di Reno e con la Caritas di Monte San Pietro.

Superata l'emergenza pandemica si sono sistematizzate e consolidate le collaborazioni con le associazioni locali impegnate nella distribuzione degli aiuti alimentari alla cittadinanza in condizione di povertà. Queste attività vengono realizzate con un raccordo periodico con le assistenti sociali che operano sul territorio, al fine di individuare i nuclei più bisognosi, raccordarsi su criticità specifiche, attivare eventuali sostegni alimentari in emergenza. Nella gestione delle situazioni di emergenza che hanno riguardato soprattutto i nuclei familiari in quarantena Covid, particolarmente efficace è stato il rapporto con l'Emporio Solidale Distrettuale che è riuscito a garantire la fornitura di generi alimentari e non solo in poche ore dalla segnalazione.

Buoni spesa

Il Decreto Legge n. 154 del 23 novembre 2020 ha distribuito ulteriori risorse ai Comuni finalizzate a misure urgenti di solidarietà alimentare; a partire dal 21 dicembre 2020 si è quindi avviata la raccolta delle domande per i buoni spesa alimentari su tutto il Distretto. Asc Insieme ha svolto l'attività di raccolta delle domande e verifica dei requisiti per i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa. Le domande sono state raccolte attraverso la predisposizione di moduli on line attraverso la piattaforma Elixforms e gli Sportelli sociali hanno effettuato il supporto alla compilazione delle domande e le successive verifiche dei requisiti definiti preventivamente.

I buoni spesa sono stati distribuiti dai Comuni sulla base degli elenchi dei beneficiari individuati.

Comune	Domande Pervenute	Domande con requisiti
Casalecchio Di Reno	924	836
Monte San Pietro	254	237
Valsamoggia	704	654
Zola Predosa	440	408
Totale Domande	2305	2152

Attività Centro per le vittime

Sono proseguite con continuità tutte le attività previste nell'ambito della Convenzione con l'Associazione Vittime del Salvemini per la gestione del Centro per le Vittime con un incremento significativo degli interventi nell'ambito del contrasto alla povertà.

Fra questi si segnalano:

- erogazione di piccoli contributi economici per emergenze solidali resi necessari da esigenze immediate delle/degli utenti segnalate/i dal Servizio, talvolta con accordo di rientro da parte dell'utente.
- promozione di azioni di supporto a sostegno di cittadine/i assegnatarie/i di alloggio ACER con problematiche di morosità attraverso la predisposizione ed il monitoraggio di piani di rientro sostenibili e concordati.

- attivazione di strumenti legali e conciliativi per la soluzione di casi di indebitamento sia verso creditori privati che pubblici, compreso l'eventuale ricorso alla Legge 3/2012 *Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento*, con particolare attenzione alle situazioni connesse a problematiche di dipendenze patologiche da gioco d'azzardo..

Questa ultima attività è stata oggetto di finanziamento specifico nell'ambito della programmazione distrettuale del Fondo nazionale per il contrasto alla dipendenza patologica dal gioco. L'associazione inoltre svolge da sempre un ruolo aggregativo rispetto alle altre associazioni del territorio dell'Unione impegnate nel sostegno delle famiglie con difficoltà economiche e con fragilità sociali, facendosi promotrice di progettazioni distrettuali nell'ambito dei fondi regionali per il finanziamento e sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale.

i) Interventi educativi di prevenzione del disagio giovanile

La riorganizzazione degli interventi educativi dovuta all'emergenza sanitaria, ha comportato un'intensa attività di confronto, raccordo e coordinamento tra diverse/i interlocutrici/tori coinvolte/i, quali il Servizio Socioeducativo di ASC, le/i referenti di Cooperativa, le/gli Educatrici/tori, le istituzioni scolastiche, i Comuni.

Parallelamente, la realizzazione degli interventi con modalità "a distanza", è stata illustrata e condivisa con le/i minori e le loro famiglie ed inizialmente ha comportato un costante monitoraggio degli obiettivi progettuali predefiniti e una più assidua verifica del loro raggiungimento. Nel corso del 2021, ancora caratterizzato dalle restrizioni imposte dal contrasto alla diffusione del Covid 19, seppur in modo meno limitante ed impattante, sono proseguiti gli interventi educativi a favore dei minori a rischio di disagio o con disagio e delle loro famiglie, investendo in particolare su alcuni aspetti critici ed emergenti collegati appunto ai due anni di pandemia.

La Regione Emilia Romagna, attraverso la programmazione dei Piani di Zona prorogata anche per l'anno 2021, ha erogato alla nostra Unione fondi finalizzati per intervenire su due specifiche problematiche quali la "povertà educativa" e il "ritiro sociale", entrambe acuitesi a causa dell'isolamento sociale e del disagio economico prodotto dalla pandemia.

Nello specifico, la povertà educativa va vista soprattutto come impossibilità di accesso a beni, servizi e opportunità necessari alla crescita ed allo sviluppo armonico del minore, privando bambini e adolescenti della possibilità di apprendere e sperimentare, scoprendo le proprie capacità, sviluppando le proprie competenze, coltivando i propri talenti ed allargando le proprie aspirazioni.

In tal senso sono stati quindi realizzati interventi educativi individuali e di gruppo con finalità di tipo culturale-ricreativo, offrendo ai minori beneficiari opportunità di svago e socializzazione usufruendo di occasioni quali ad esempio mostre, cinema, musei.

Il fenomeno del ritiro sociale invece riguarda quegli adolescenti che volontariamente abbandonano le relazioni amicali, la scuola e tutti i contatti sociali per rinchiudersi nella loro stanza riducendo al minimo i loro contatti con persone reali per sostituirli spesso con una frenetica attività su internet che include la dedizione a video giochi infiniti, la visione di film, una serie di contatti virtuali. Il contrasto al ritiro sociale passa necessariamente attraverso un approccio qualificato multiprofessionale e multidimensionale che comprende il coinvolgimento di diversi interlocutori che "gravitano" attorno al minore, a partire dalla famiglia, la scuola, il gruppo dei pari, l'associazionismo del territorio e in una visione più allargata la comunità educante.

Tipologia	2020	2021
Interventi educativi domiciliari ed individuale	61	86
Interventi educativi di gruppo (ore)	5779	5746

I dati evidenziati nella tabella mostrano un incremento degli interventi educativi domiciliari e individuali nell'anno 2021, derivante dalla ripresa dell'attività diretta con le persone da parte dei servizi, dopo il periodo di lockdown e dalla necessità di rispondere a nuovi e crescenti bisogni di pre-adolescenti, adolescenti e delle loro famiglie relativi a disagio relazionale-comunicativo, emotivo-affettivo e criticità nell'espressione di competenze e abilità positive proprie dei/delle minori che nell'agire educativo dei loro genitori.

J) Gestione dell'esigenza di collocamento extra familiari di minori

L'inserimento in comunità di un/una minore, avviene in situazione di emergenza contestualmente alla segnalazione della situazione al Tribunale per i Minorenni che potrà confermare la necessità di porre la/il minore in una situazione di protezione e sicurezza, disponendo, a seconda dei casi misure di sospensione o decadenza della Responsabilità genitoriale. Misura alternativa alla comunità può essere l'affidamento della/del minore ad una famiglia affidataria.

In ogni caso, viene definito un progetto specifico anche in base alle disposizioni del Giudice minorile, con obiettivi di evoluzione in termini migliorativi della situazione.

Lo stretto monitoraggio con le Assistenti Sociali responsabili del caso dei progetti in essere e la verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, vengono condotti anche alla luce di una analisi e valutazione di possibili trasformazioni di progetto, quali:

- rientro in famiglia della/del minore;
- progetto di affido parentale o eterofamiliare;
- passaggio da una comunità ad alta intensità educativa ad una collocazione che veda la sperimentazione di un progetto con caratteristiche di semi-autonomia in vista della maggiore età.

In raccordo con le Educatrici Coordinatrici dell'Area Minori e Famiglie, viene operata una valutazione più mirata delle opportunità educative da mettere in campo nell'ottica del perseguimento della tutela a 360° della/del minore anche alla luce di eventuali modifiche del progetto educativo e di tutela.

La grave emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, non ha agevolato sicuramente il lavoro di informazione e promozione nei diversi territori dell'Unione sul tema dell'affido familiare, non permettendo così il reperimento di nuove famiglie disponibili a mettersi in gioco, con i percorsi e le attività del Centro metropolitano AAA con cui ASC ha una consolidata collaborazione.

Gli inserimenti in comunità di mamme con figlie/i sono motivati principalmente da momentanea inadeguatezza genitoriale per la quale si rende necessario un approfondito lavoro di osservazione, valutazione e sostegno da parte di figure educative sia nei confronti dei genitori, ma anche rispetto alle/ai minori.

Spesso sono situazioni sulle quali il Servizio mette in campo preventivamente interventi educativi di carattere domiciliare, al fine di tentare un lavoro di accompagnamento e supporto ai genitori oltre che un intenso lavoro di riconoscimento e rafforzamento delle abilità sociali e relazionali della/del minore.

Nei casi di violenza intrafamiliare e violenza assistita si interviene perseguendo uno specifico approccio metodologico, attingendo anche dall'esperienza del Gruppo Specialistico Violenza Intrafamiliare, e procedure garantiste dell'attuale normativa vigente in materia.

Progetti di inserimento di minori in comunità educativa

MINORI IN COMUNITÀ educativa	2019	2020	2021
N. presenti	27	23	30
Di cui usciti	10	7	6
Di cui inseriti nell'anno	6	7	13

Progetti di inserimento di minori in famiglia affidataria

MINORI IN AFFIDAMENTO	2019	2020	2021
N. presenti	24	12	12
N. dimessi	3	2	1
N. cambio progetto	9	0	1
Di cui inseriti nell'anno	0	0	2

Progetti di inserimento di mamma-bambina/o in comunità educativa

NUCLEI MAMMA/BAMBINO	2019	2020	2021
N. nuclei	19	17	10
Di cui inseriti nell'anno	5	8	4

La maggioranza dei nuovi inserimenti mamma-bambino/a sono dovuti a situazioni di violenza intrafamiliare, nei quali si rende necessaria prima di tutto un'azione di protezione per entrambi. Spesso si è trattato di intervenire in emergenza, sulla scorta di un episodio di violenza acuto attraverso il coinvolgimento da parte delle FF.OO. nell'ambito di quella che è anche la procedura prevista dal Codice Rosso. In tali situazioni il servizio sociale, o il PRIS, dopo un'attenta e qualificata valutazione del caso, si attiva per reperire una struttura di pronta accoglienza che garantisca la necessaria protezione per la donna e madre vittima di violenza e la/il figlia/figlio minore.

Prioritariamente la ricerca avviene presso le strutture che fanno parte dell'Accordo Metropolitano per l'accoglienza delle donne vittime di violenza, che sono altamente specializzate per questo tipo di ospitalità e che non prevedono una retta giornaliera essendo finanziate attraverso le quote versate dai Comuni nell'ambito dell'Accordo stesso. In caso di mancanza di disponibilità di posti, che purtroppo avviene spesso, il servizio, o il PRIS, è costretto ad individuare o una comunità educativa o una struttura alberghiera adeguata a rispondere alle necessità di quella determinata situazione.

Sempre di più il sistema di risposte che si è strutturato attorno al problema della violenza maschile contro le donne ed in particolare alla violenza intrafamiliare, ha individuato in prima istanza l'allontanamento delle vittime da casa, la messa in protezione e attraverso la denuncia la richiesta all'autorità giudiziaria dell'ordine di protezione e del provvedimento di allontanamento dell'uomo responsabile della violenza agita. In tal senso, molti dei collocamenti in emergenza, si risolvono con un tempo medio-breve e con il rientro al domicilio della madre con la/il figlia/figlio.

k) Il Ruolo del Tutore

La funzione di tutore è affidata alla Presidente del Consiglio di Amministrazione ed è rivolta a chiunque sia sottoposto a tutela da provvedimento del giudice, sia minore sia adulto dichiarato incapace di intendere e volere.

Il Tutore ha proseguito nella sua intensa attività di raccordo e confronto con il servizio sociale, in particolare con le assistenti sociali responsabili del caso e la coordinatrice dell'ambito della tutela, in merito all'andamento delle situazioni in essere, alla conoscenza e approfondimento dei nuovi casi e all'ascolto e accompagnamento costante delle/dei minori in tutela rispetto ai bisogni e desideri espressi, alle problematiche emerse di volta in volta e alle opportunità e soluzioni possibili da mettere in campo.

Per i casi altamente complessi si è reso necessario un lavoro integrato tra ambito socio-educativo, socio-sanitario unitamente alle comunità, oltre che il ricorso al confronto e alla consulenza con l'esperto giuridico dell'Ufficio Tutela Metropolitano.

Sono state inoltre affrontate situazioni di particolare urgenza sia sul versante sanitario che giudiziario.

Tipologia	2019	2020	2021
Minori in Tutela	37	28	31
Adulti in tutela	3	3	3

I) Altri interventi in materia di tutela delle persone vittime di violenza

La Legge 69/1029 cd “Codice Rosso” interviene sul diritto penale per individuare nuove fattispecie di reato, velocizzare i procedimenti, introdurre aggravanti e inasprire le pene relativamente alla tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

In applicazione di tale Legge, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni dell’Emilia Romagna ha emanato una direttiva in materia di reati di violenza domestica e di genere attribuiti a persone di minore età. Parallelamente, la Procura della Repubblica distrettuale di Bologna ha dato disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. Tali provvedimenti sono indirizzati, oltre che agli organi di Polizia Giudiziaria, a una pluralità di soggetti istituzionali compresi i Servizi Sociali ed Educativi, l’Ufficio Scolastico Regionale e le Scuole che sulla materia sono spesso la fonte dell’informazione relativa a possibili casi di violenza domestica.

I casi ascrivibili al Codice Rosso sono fortemente in aumento, oltre che per una maggiore emersione del fenomeno della violenza intrafamiliare, anche per una più qualificata lettura e analisi delle situazioni che si presentano al Servizio. L’applicazione della norma è alquanto articolata e complessa e gli obblighi/doveri derivanti molto delicati e di grande Responsabilità. Pertanto il lavoro di consulenza e affiancamento alle/agli Assistenti Sociali ed Educatrici/tori rispetto alla presa in carico e gestione di tali situazioni è stato articolato in momenti di formazione/autoformazione, di confronto in équipe ed individualmente su casi particolarmente difficili, di costante raccordo tra il Servizio Sociale, le/gli Educatrici/tori di cooperativa, le istituzioni scolastiche, le Forze dell’Ordine.

Il Gruppo Specialistico Violenza Intrafamiliare

All’interno di ASC InSieme è costituito dal 2014 un Gruppo Specialistico Violenza Intrafamiliare dedicato al lavoro di contrasto della violenza maschile contro le donne nelle tre direzioni della protezione delle vittime, della responsabilizzazione degli autori e della trasformazione dei modelli culturali dominanti.

Si tratta di un gruppo trasversale alle aree di intervento Minori e Famiglie, Adulti, Anziani, Disabilità. Ha carattere interdisciplinare ed è pertanto composto da Assistenti Sociali, Educatrici, Mediatrice linguistico-culturale, Operatrice del progetto Badando, Facilitatrici di gruppi di auto-mutuo-aiuto, Operatrice di pari opportunità. E’ in rete con le realtà del territorio quali i Centri Antiviolenza, i luoghi di aiuto per uomini maltrattanti, l’Azienda USL, le Forze dell’Ordine).

Il Gruppo specialistico violenza intrafamiliare di ASC InSieme è uno spazio di confronto, condivisione e riflessione per l’individuazione di strategie di riconoscimento, prevenzione, elaborazione e esercizio di pratiche di intervento antiviolenza. Il riconoscimento e l’intervento in situazioni di violenza sono più sostenibili, e più efficaci, se supportate da un patto di corresponsabilità tra più operatrici/tori e diversi ruoli/funzioni.

Nel corso di questi anni il gruppo ha intensificato il lavoro di promozione, diffusione e trasferimento di buone prassi, attraverso molteplici incontri di carattere formativo alle/agli studenti universitari, richiesti dai docenti dei relativi corsi. Ciò ha permesso al gruppo di “misurarsi” rispetto alla propria specializzazione e qualificazione, riscontrando in tutte le occasioni un feed back più che positivo che ha alimentato l’impegno e la motivazione a proseguire nel percorso.

E’ stato realizzato un focus formativo sugli uomini autori di violenza che ha permesso l’elaborazione di una scheda guida per il colloquio e l’avvio di una fase di sperimentazione dello strumento. In merito al lavoro con gli uomini maltrattanti, il gruppo ritiene di dover proseguire nella formazione e nella supervisione per una più mirata gestione delle situazioni complesse soprattutto rispetto alla componente maschile e a questa in relazione a quella femminile.

Il Gruppo Specialistico Violenza Minori

Il Gruppo specialistico Violenza Minori di ASC InSieme si è costituito nel corso dell'anno 2018, in seguito ad un lungo percorso di lavoro di rete con le scuole, gli sportelli d'ascolto, il coordinamento pedagogico dell'Unione, l'Azienda Usl e il Centro Specialistico Il Faro.

E' un coordinamento permanente formato dalla Responsabile del Gruppo specialistico Violenza Minori, dalla referente dell'Ufficio di Pari Opportunità, dalla Coordinatrice degli interventi educativi dell'Area Minori e Famiglie, dalle Educatrici e dagli Educatori territoriali, da una rappresentanza di Assistenti Sociali.

Il Gruppo specialistico Violenza Minori si incontra regolarmente per confrontarsi sui casi affrontati, monitorare la collaborazione con Scuole e Azienda Unità Sanitaria Locale, condividere le modalità di intervento e per adeguare gli strumenti alla normativa vigente. Il Gruppo specialistico svolge inoltre funzioni di consulenza interna ad ASC InSieme per tutte le colleghe e i colleghi che necessitino di un confronto sulla lettura delle situazioni e sugli interventi da attivare.

Il Gruppo in questi anni ha proseguito nella sua attività di consulenza rispetto alla gestione di situazioni particolarmente complesse, presentate dalle assistenti sociali responsabili dei casi, dalle/dagli educatrici/educatori impegnati in interventi educativi in ambito extrascolastico, dalle educatrici territoriali in stretto raccordo con dirigenti e docenti degli istituti scolastici.

Ha partecipato ad ulteriori momenti formativi inerenti il Codice Rosso, oltre ad un approfondimento specifico sul tema dei matrimoni precoci/forzati avendo purtroppo riscontrato l'emersione di alcune situazioni specifiche e altamente preoccupanti. E' stato diffuso in ambito scolastico il Documento Guida e tutti gli strumenti di lavoro ad esso connessi, oltre che pianificato un incontro ad hoc per la presentazione ufficiale del Gruppo, del suo ruolo e delle sue funzioni, realizzatosi poi ad inizio 2022 con l'ampia partecipazione di dirigenti e docenti funzioni strumentali Benessere e Disagio.

Le educatrici territoriali, facenti tutte parte del Gruppo Specialistico, hanno dato continuità al raccordo tra scuola e servizi socio-educativi e al confronto circa situazioni di maltrattamento/violenza nell'ottica di una corretta e qualificata gestione delle stesse e delle eventuali conseguenti segnalazioni all'autorità giudiziaria.

m) Il Servizio di Spazio Neutro

Nell'ambito della riorganizzazione aziendale è stata individuata una figura educativa a cui è stata attribuita la funzione specifica di coordinamento e parziale gestione diretta degli incontri protetti nel contesto più ampio dello Spazio Neutro.

La coordinatrice dello Spazio Neutro ha messo in campo azioni di monitoraggio costante della progettazione e pianificazione degli incontri protetti, sia sul versante delle/degli assistenti sociali che su quello delle/degli educatrici/educatori di cooperativa, attraverso equipe dedicate e un maggiore lavoro di elaborazione e cura della documentazione relativa. Ha partecipato attivamente alle Equipe Territoriali integrate dando il suo apporto concreto rispetto alla progettazione degli interventi con analisi e valutazioni di pertinenza, ponendo particolare attenzione al mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Si è attivata alla ricerca sul territorio di spazi fisici più adeguati alla realizzazione degli incontri, proprio nell'ottica di dare un senso compiuto al concetto di Spazio Neutro. Ha analizzato ad uno ad uno gli incontri protetti in essere e quelli da attivare, valutando quali erano al momento più confacenti per una presa in carico e gestione diretta ed ha iniziato ad operare in tal senso.

Quello dello Spazio Neutro è un ambito di lavoro che presenta molte variabili critiche, insite in quello che concretamente rappresenta, che molto spesso non sono prevedibili e in tal senso si possono gestire solo al momento, cercando di considerare tutti i pro e i contro delle soluzioni da mettere in campo. L'esperienza professionale sul tema ci ha fatto vedere quanto è fondamentale fare un lavoro di valutazione degli esiti rispetto ai singoli progetti per riuscire a prevenire e/o

contrastare l'insorgenza di problematiche note e ricorrenti ed intervenire con modalità sempre più qualificate, misurate, pertinenti alla situazione specifica.

Tipologia	2019	2020	2021
Minori con incontri protetti	58	54	48

8.2 Il triennio 2022 2024: lo stato dell'arte e cosa dobbiamo ancora fare

L'anno 2022 è l'anno che denota il consolidamento della ripresa dei servizi dopo il biennio della pandemia, caratterizzato da nuove realtà, nuovi bisogni che hanno generato necessità di un cambiamento nell'agire degli operatori: maggiore proattività, un approccio integrato alla presa in carico delle diverse situazioni, apprendimento dal repentino mutare delle situazioni e delle opportunità che possono essere offerte ai cittadini, agire con una logica "trasformativa" per supportare percorsi di cambiamento delle condizioni individuali verso una maggiore autonomia. L'ultimo periodo del mandato 2022 2024 non può prescindere dal come si è presentata la realtà del dopo pandemia e gli obiettivi del Piano programma 2023 2025 ne tengono ampiamente conto.

Le aree di intervento al servizio dei cittadini individuate prioritariamente con l'obiettivo di pianificare l'attività dell'Azienda nell'anno in corso e nel prossimo triennio sono sinteticamente espresse di seguito, desunte dal Piano programma 2023 2025.

Un'Azienda quale è ASC rivolta alle persone e che agisce per il tramite delle persone che ne costituiscono la Risorsa Umana , patrimonio dell'Azienda, si è posta l'obiettivo di condividere i valori etici che devono sostenere l'operatività, i comportamenti, le relazioni interne ed esterne.

A fianco del previsto Codice di comportamento e del Codice disciplinare previsti per tutte le Pubbliche Amministrazioni, ASC ha promosso la elaborazione di un Codice Etico con l'ambizione di connotare la "fisionomia" dell'Azienda ai propri dipendenti ed a coloro che interagiscono con essa.

Perseguire politiche del lavoro e del personale che qualifichino azioni volte al consolidamento del personale dipendente tramite l'espletamento di pubbliche selezioni per la disponibilità di graduatorie per l'assunzione delle figure necessarie per l'erogazione dei servizi a seguito di pensionamenti, mobilità, trasferimenti. E' strategico, infatti, per l'Azienda poter assumere il personale attingendo da graduatorie recenti per privilegiare merito e motivazione.

Per favorire la motivazione ed il senso di appartenenza all'Azienda dei "neo assunti" si vogliono definire percorsi e strumenti idonei al migliore inserimento del nuovo assunto nel nuovo contesto lavorativo.

Il miglioramento della adeguatezza e del confort delle postazioni di lavoro per permettere al personale di operare in setting adeguati, rientra nelle azioni che si intendono intraprendere per il miglioramento delle condizioni di lavoro e delle modalità di accoglienza dell'utenza.

La formazione continua del personale si consolida come strumento di accrescimento delle competenze degli operatori rendendoli maggiormente preparati nel lavoro e nella loro operatività; la formazione è altresì strumento di crescita professionale nel fornire competenze "trasversali" di rafforzamento delle capacità di gestire dinamiche di gruppo e di relazione con l'utente e con i colleghi: si prevedono, pertanto, accanto alla formazione tematica specifica, anche percorsi di acquisizione di competenze trasversali quali ad esempio: problem solving, capacità comunicative e di relazioni, team building, motivazione dei collaboratori, gestione del tempo, programmazione delle attività in funzione del raggiungimento degli obiettivi, lavoro in equipe.

Il recente rinnovo contrattuale per il personale degli EE.LL. a cui afferisce anche ASC, sarà occasione per ricercare opportunità di welfare aziendale d'intesa anche con l'Unione dei Comuni nell'affrontare la contrattazione decentrata.

Politiche per il Bilancio

La sostenibilità economica dell'Azienda è legata ad una attenta programmazione dei servizi al pari di una attenta programmazione economica che, come già detto, deriva dalle risorse trasferite da altri Enti. Nel contesto politico ed economico di questi prossimi anni, con le difficoltà finanziarie anche degli Enti Locali, sarà un impegno gravoso rispettare risposte ai cittadini e disponibilità economiche.

Fare meglio con meno non sarà un semplice sarcastico slogan, ma una capacità che tutti dovremo dimostrare di avere. Fondamentale sarà la regolarità dei trasferimenti dell'Unione che rivestono quasi il 60% del nostro bilancio per garantire gli impegni economici verso i dipendenti, verso i fornitori di servizi, regolarità nell'erogazione dei servizi.

Con l'intento di promuovere una maggiore consapevolezza relativamente ai consumi ed ai costi energetici e ritenendosi azienda attenta a politiche ecologiche, il CdA di ASC ha approvato una direttiva al personale per condividere misure, attenzione, accortezze sull'efficientamento energetico al fine di concorrere alla limitazione dei consumi (delibera n. 17/2022).

Si tratta di indicazioni da mettere in atto anche nei luoghi in cui sono presenti utenti (Centri Diurni, appartamenti in gestione, ecc) per affrontare la sfida dell'aumento dei costi energetici.

Aumentare la consapevolezza del contenimento dei consumi energetici risponde ad una impronta di Azienda attenta all'ambiente, ma anche alla necessità di utilizzare al meglio le risorse: continuare ad investire nella qualità dei servizi tramite un attento controllo dei consumi e il presidio della spesa, evitando di drenare risorse dai servizi per finanziare l'aumento dei costi delle utenze.

Le esigenze di una buona gestione delle risorse e degli atti dell'Azienda, in una logica di efficienza e trasparenza, richiedono un ammodernamento dei software per la gestione delle attività nello specifico il programma del protocollo e della gestione degli atti per concretizzare la dematerializzazione dei documenti amministrativi, l' utilizzo della piattaforma Pago di PA per agevolare il cittadino nei pagamenti nei confronti di ASC InSieme.

L'implementazione del controllo di gestione a supporto dei processi decisionali e di corretta imputazione dei costi ai fini programmatori e di rendicontazione, richiede la individuazione di uno specifico software per il controllo di gestione per ottimizzare i processi di immissione dei dati nel sistema contabile.

Le esigenze informative sono rivolte non solo ai costi ma anche ai dati di attività dell'Azienda; già nel 2021 si è implementato il programma gestionale già in a livello metropolitano per l'erogazione dei servizi alla persona Garsia e Sosia; il completo e corretto caricamento dei dati di attività è attività indispensabile affinché anche i singoli operatori abbiano contezza e tracciabilità della propria attività e dell'utenza in carico.

L'utilizzo di tali piattaforme consentirà di assolvere anche il debito informativo di ASC nei confronti dei Comuni, del Distretto e della Regione, oltre che supportare i doveri di rendicontazione in senso lato.

Le mappe di fragilità

ASC sta infine sperimentato l'analisi della propria attività sul territorio in base alle mappe di fragilità.

Per la nostra analisi è stato utilizzato lo studio "La fragilità demografica, sociale ed economica nei Comuni della città metropolitana di Bologna" realizzato nell'ambito di un accordo di collaborazione istituzionale fra Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche, che è stato pubblicato nel mese di dicembre 2021.

Lo studio prevede, per tutti Comuni della città metropolitana di Bologna, la creazione di tre indici di fragilità demografica, sociale ed economica che sono la sintesi delle variabili di seguito esplicitate:

fragilità demografica

- Variazione percentuale della popolazione residente dal 31/12/2015 al 31/12/2020
- Saldo naturale medio annuo nel quinquennio 2015 – 2020
- Percentuale della popolazione residente con 80 anni e oltre al 31/12/2020

fragilità sociale

- Percentuale della popolazione di 65 anni e oltre che viveva sola al 31/12/2020
- Ricambio della popolazione italiana (immigrati + emigrati italiani rapportati alla popolazione media nel quinquennio 2015 - 2020)
- Ricambio della popolazione straniera (immigrati + emigrati stranieri rapportati alla popolazione media nel quinquennio 2015 - 2020)
- Percentuale della popolazione residente straniera in età tra 0 e 19 anni sulla popolazione totale in età tra 0 e 19 anni al 31/12/2020
- Percentuale di minori in famiglie monogenitoriali sul totale dei minori al 31/12/2020 *
- Percentuale di laureati in età tra 25 e 44 anni sulla popolazione totale in età tra 25 e 44 anni al Censimento 2011

fragilità economica

- Percentuale delle abitazioni occupate in affitto al Censimento 2011
- Reddito complessivo medio - Anno 2019
- Percentuale di contribuenti con un reddito complessivo fino a 10.000 euro - Anno 2019

che vengono successivamente sintetizzati nell'indice di potenziale fragilità.

Nel nostro caso sono state rilevate le variabili e gli indici relativi ai Comuni dell'Unione, è stato valutato come ci poniamo mediamente nei confronti della città metropolitana, gli indici sono stati poi riportati a base 100. Agli indici normalizzati è stato applicato il numero dei cittadini residenti in ogni Comune per creare la popolazione indice. Questa popolazione è stata utilizzata per valutare se la nostra programmazione è coerente in termini assoluti e percentuali con le variabili utilizzate per la creazione degli indici. Il riferimento della nostra programmazione è stato l'anno 2020, con i dati contenuti nella rendicontazione sociale GGG. I servizi analizzati sono: assistenza domiciliare, centro diurno, rette residenziali minori, interventi educativi a minori (non disabili), incontri protetti, Albergo diffuso, contributi economici, servizio mensa. E' stato realizzato un prospetto di sintesi.

Per esempio, relativamente al budget relativo ai contributi economici è stato utilizzato l'indice di fragilità economica. Applicato alla popolazione residente è stata calcolata la popolazione indice, è stato valutato come tale popolazione si distribuisce percentualmente sul territorio, questa distribuzione è stata utilizzata per definire un budget indice che è stato confrontato in termini percentuali e assoluti al budget reale. Relativamente ad alcuni servizi agli anziani è stata utilizzata la variabile - popolazione over 80- con lo stesso principio, in questo caso però non parliamo di popolazione indice ma di una porzione reale della popolazione distrettuale.

In seconda battuta è stato calcolato l'indice di fragilità scolastica che è la sintesi di seguito esplicitate:

- Percentuale di alunni certificati sulla popolazione scolastica al 31/12/;
- Percentuale della popolazione scolastica sulla popolazione totale al 31/12.

Questo indice è stato utilizzato per gli interventi di inclusione scolastica degli alunni in condizione di disabilità.

E' stata infine definita una programmazione realizzata in base agli indici, nello specifico abbiamo:

1. calcolato l'indice medio di fragilità medio;
2. applicato l'indice alla popolazione residente;
3. definito la popolazione indice e la sua distribuzione % sul territorio;
4. confrontato la distribuzione % al coefficiente che viene utilizzato a livello distrettuale definito in base all'entità dei servizi storicamente erogati nell'anno 2012;
5. confrontato la spesa reale dei Comuni rilevata in termini assoluti e pro capite, allo speso, sempre in termini assoluti e pro capite, calcolato in base alla % di distribuzione della popolazione indice.

I risultati dell'analisi, attualizzati, sono agli atti dell'Azienda e vengono utilizzati, insieme ai trend storici, nei processi di programmazione dei servizi.

Il PNRR Missione 5

L'Unione dei Comuni ha aderito alle opportunità date dal PNRR Missione 5 "Inclusione e Coesione" che nelle singole componenti è coerente con il Piano Nazionale degli Interventi e dei servizi Sociali per gli anni 2021 2023, emanato nell'agosto 2021.

ASC ha partecipato alla definizione dei progetti e si è quindi candidata alla realizzazione e gestione di quelli che sono stati riconosciuti meritevoli del finanziamento previsto, mentre altri sono ancora in fase di approvazione da parte del competente Ministero.

Il 2022 è stato l'anno della progettualità assieme all'Ufficio di Piano ed al Distretto sanitario, gli anni a venire sono gli anni della operatività, così come verrà descritta nei paragrafi successivi.

Servizio di Sportello sociale/Sportello di accesso

Il nuovo servizio di Sportello sociale avviato in seguito al nuovo contratto di affidamento a decorrere dal 1/09/2022 individua tre principali linee di sviluppo del servizio di accoglienza e di primo accesso:

- implementazione delle modalità di integrazione e collaborazione con gli URP comunali nella prospettiva di rispondere alla logica di integrazione e di unitarietà della risposta al cittadino
- definire assieme al Distretto sanitario un modello di Punto Unico di Accesso (PUA) nelle costituenti Case della Comunità per realizzare un unico punto a cui il cittadino può rivolgersi sia per necessità di ordine sanitario sia di ordine socio assistenziale, nel rispetto della unicità della persona che sempre più presenta bisogni di difficile demarcazione tra sanitario e sociale
- integrazione sostanziale, anche attraverso forme di presa in carico leggera e gestione delle agende per i primi appuntamenti, con il Servizio sociale territoriale al fine di rendere maggiormente qualificati e tempestivi i processi di accoglienza e risposta al cittadino.

Un ulteriore elemento di efficientamento del servizio si intende realizzato attraverso l'ampliamento del suo funzionamento a 52 settimane e la messa a sistema di azioni specificatamente individuate per prevenire il turn over del personale: piano della formazione annuale condiviso con la committenza, supervisione continua, coordinamenti mensili.

Le azioni di miglioramento del sistema accoglienza della cittadinanza presso gli sportelli sociali territoriali e la segreteria unica distrettuale prevedono anche l'avvio di nuove forme di accoglienza

attraverso la possibilità per il cittadino di richiedere colloqui on line al fine di facilitare l'accesso a familiari che vivono lontano dal luogo di residenza dei congiunti o alle persone con limitazioni nella deambulazione.

Servizi rivolti alla domiciliarità

Il mantenimento al domicilio dell'anziano o della persona disabile continua ad essere centrale nella programmazione di ASC e delle risorse destinate alla non autosufficienza.

L'età anziana va considerata con le diverse condizioni presentate dai cittadini over 65 anni: anziani ancora attivi, ma anche anziani "fragili" che denotano un buon livello di autonomia nell'ambiente domestico ma meno al di fuori, anziani non autosufficienti non autonomi e con diverse limitazioni.

Gli obiettivi sono di mantenere il più a lungo possibile le condizioni di attività ed autonomia, favorire mobilità e socialità per sostenere l'autonomia fuori casa e limitare la solitudine, garantire cura ed assistenza per sostenere il più a lungo possibile la permanenza al domicilio.

Politiche abitative che favoriscano un contesto di piccola comunità solidale anche sostenuta dalla rete dei servizi in una logica di aiuto reciproco, socialità, economie di scala nella erogazione dei servizi, sono azioni che vogliamo perseguire.

Nel prossimo biennio inoltre la sfida è la realizzazione del progetto PNRR di seguito illustrato.

PNRR Missione 5 1.1.3 - Rafforzamento dei Servizi Sociali a favore della domiciliarità

il progetto ha come finalità prioritarie il rafforzamento dei servizi sociali per favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro al domicilio dall'ospedale; intende pertanto pervenire al miglioramento della presa in carico delle persone particolarmente fragili segnalate con un bisogno di dimissione protetta in tempi più rapidi riducendo/evitando l' inappropriata permanenza in ospedale. L'intercettazione precoce del bisogno, la garanzia della continuità assistenziale ospedale-territorio, la personalizzazione degli interventi sociosanitari e sociali sono obiettivi qualificanti la progettualità. A tale scopo occorre ampliare la capacità di presa in carico delle nuove situazioni rafforzando ulteriormente le fasi preliminari del contatto con l'anziano e i suoi riferimenti e la valutazione del bisogno, tramite azioni coordinate tra sociale e sanitario.

Strategica diviene la figura dell'Assistente Sociale, che verrà assunta da apposito bando, in raccordo con l'UVM e tutti i professionisti sanitari coinvolti per la costruzione del Piano Assistenziale Individualizzato integrato che specifica le figure, i compiti e le modalità di svolgimento delle attività di assistenza, in condivisione con i familiari e gli altri soggetti coinvolti.

Verrà pertanto potenziato il modello operativo già esistente sui territori del Distretto per l'erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare, pasti, trasporti alla persona non autosufficiente con diversi livelli d'intensità e frequenza nell'arco della giornata fino ad un massimo di 30 giorni e garantiti da operatori specializzati. Si intende quindi favorire ulteriormente un metodo operativo centrato sulla persona che attraverso l'esperienza del lavoro congiunto dei servizi secondo un approccio globale di co-costruzione del percorso di cura, potrà trasformarsi in conoscenza e competenze acquisite ed esistere anche oltre tale cornice progettuale. Dopo richiesta d'integrazioni, si è in attesa dell'autorizzazione all'avvio.

Centri Diurni per Anziani

I servizi semiresidenziali di centro diurno per anziani di ASC Insieme, dopo i difficili anni 2020-21 della pandemia, stanno gradualmente registrando un buon livello di frequenza, anche se con modalità differenti nei Comuni del Distretto.

Struttura	Posti autorizzati	Posti accreditati	Utenti medi						
			anno 2019	anno 2021	gen-22	apr-22	ago-22	ott-22	dic-22
Pedrini	25	20	24,5	8,5	13,2	17,4	18,9	22,0	24,5
Il Borgo del Sasso	20	18	16,5	6,1	6,4	9,5	12,5	13,5	14,5

Biagini	25	18	24,5	5,9	7,5	8,6	8,4	10,5	12,0
Fantoni	20	18	19,5	6,1	6,1	9,9	12,1	15,0	15,0
Villa Magri	20	18	19,0	5,6	10,8	15,0	16,9	15,0	16,0

Totale	110	92	104,0	32,2	44,0	60,5	68,7	76,0	82,0
---------------	------------	-----------	--------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

La “ripresa” nella frequenza nel 2022 è stata in generale più graduale di quanto ci si potesse aspettare, data dal timore di nuovi contagi, l’abitudine acquisita a stare in casa, diverse organizzazioni famigliari, magari con l’assistente famigliare, il peggioramento delle condizioni di salute, sono ragioni che ci spiegano la difficoltà nel riprendere la frequenza o limitato nuovi ingressi.

Le ragioni della difficoltà a riconsiderare il servizio di centro diurno risposta adeguata ai bisogni della popolazione anziana, così come era prima dell’emergenza sanitaria, vanno probabilmente ricercate nell’indicazione data al tempo ai soggetti anziani più fragili di rimanere al proprio domicilio. Le variazioni del virus e le successive ondate pandemiche hanno ulteriormente scoraggiato la frequentazione di questi ambienti di vita comunitaria. Oltretutto in alcuni Comuni vi sono state significative variazioni organizzative e di figure che disponevano di una conoscenza consolidata delle risorse dei territori. Non ultimo il covid 19 ha negativamente inciso sulle condizioni di salute degli anziani, diversi soggetti che precedentemente frequentavano questi servizi diurni hanno avuto repentini peggioramenti che non hanno consentito la ripresa della frequenza. Avendo avuto riscontro dai questionari somministrati ai cittadini della positiva qualità percepita di essi e verificando dopo l’estate una buona ripresa dell’accesso ai centri, stiamo cercando di promuovere ulteriormente l’adesione ai nostri servizi attraverso un volantino divulgativo da distribuire ai medici di medicina generale, nelle Case della Salute, nei CUP, nelle bacheche comunali, nei centri sociali, nelle farmacie ecc.

Il Centro Diurno è tuttora ritenuto un valido servizio a supporto della domiciliarità, rivolgendosi proprio a quella fascia di popolazione con ancora un accettabile livello di autonomia o leggera non autosufficienza che può beneficiare di una opportunità assistenziale e di socialità. E’ un servizio che sostiene le famiglie garantendo assistenza tutelare per 10 ore al giorno ai loro congiunti offrendo stimolazione cognitiva, attività motoria e occupazionale, favorendo la socializzazione e l’integrazione sociale con personale specializzato e formato. Tuttavia la sostenibilità economica di questo servizio non è garantita se nel breve periodo tutti i centri diurni di ASC non saranno frequentati “a regime”, in un equilibrio sostenibile di costi e ricavi. Si stanno pertanto effettuando studi di fattibilità, in particolare su “Biagini” e “Il Borgo”, per ridurre i posti di centro diurno e avviare progettualità integrative al fine di destinare di alcuni spazi per servizi “leggeri” quali centri socio-ricreativi e meeting center che possono accogliere anche assistenti familiari con loro assistiti per rispondere ad un bisogno sentito di integrazione e affiatamento, in una logica di prevenzione di processi di deterioramento delle condizioni di salute fortemente influenzati dall’isolamento e dalla inattività.

Interventi a sostegno dei caregiver

La rete dei servizi attuali è frutto di un processo di innovazione continua che è partito con l’inserimento delle assistenti familiari nella rete dei servizi per arrivare agli ultimi interventi di sostegno dei caregiver familiari.

La legge regionale 2/2014 definisce il caregiver familiare la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura di una persona cara consenziente, in condizioni di non autosufficienza o comunque che necessita di un supporto di lunga durata. Sempre più i Servizi orientano la loro attenzione oltreché all’utente anche ai bisogni del caregiver, che è gravato dal carico emotivo ed assistenziale del proprio congiunto. La normativa richiede che il caregiver venga riconosciuto, sostenuto, informato e formato. In conformità, ASC Insieme ha intrapreso un percorso evolutivo dove ogni punto di accesso alla rete dei servizi accoglie e riconosce i caregiver, a partire dagli Sportelli Sociali, che effettueranno specifica formazione, allo Sportello Caregiver con figura dedicata, all’Assistente Sociale responsabile del caso, agli operatori sanitari del Distretto.

Nell'anno 2022 si è realizzato uno "spazio d'ascolto per Caregiver" gestito da volontari/e caregiver e coordinato dal Servizio "Cure familiari", aperto nei Comuni di Sasso Marconi e Valsamoggia località Crespellano. I volontari Caregiver mettono a disposizione il proprio tempo e la propria esperienza per sostenere altri/e caregiver nel difficile compito della cura, orientano i cittadini/e ai diversi punti di accesso della rete. Vengono promossi in collaborazione con il Distretto, interventi di formazione, informazione, azioni a bassa soglia e interventi di assistenza tutelare. Proseguiranno corsi, supporti psicologici sia individuali che di gruppo, attività motoria, gruppi di sostegno e di auto mutuo aiuto, servizi di assistenza per alleggerire e/o sollevare i caregiver dall'onere assistenziale. Un fenomeno in crescita è rappresentato dai giovani caregiver che si trovano a prendersi cura, per periodi lunghi o brevi di altri componenti della famiglia: un nonno anziano, un fratello o sorella con disabilità, un genitore malato

Non è raro che manifestino fatica nel percorso scolastico, stress psicologico, difficoltà a trovare occasioni di tempo libero con i coetanei. Avendo maggiore consapevolezza di questa situazione si stanno avviando progetti per costruire nelle comunità scolastiche, educative, professionali modalità per individuare e supportare i giovani che si prendono cura dei loro congiunti, riconoscendo il loro contributo al welfare e alla società più in generale.

Servizi rivolti alla disabilità

Anche in questo ambito la rete dei servizi attuali è frutto di un processo di innovazione continua che è partito con i progetti di autonomia per arrivare agli ultimi interventi del Dopo di Noi della Vita indipendente.

Molti dei nostri utenti che da tempo frequentano i nostri servizi per la disabilità, dopo 20/30 anni hanno raggiunto un'età in cui si pone la necessità di trovare risposte a familiari anziani non più in grado di sostenere il figlio disabile. Preparare per quanto possibile ad una vita indipendente è da alcuni anni impegno di ASC.

Altro obiettivo del servizio è implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie nei processi di acquisizione delle competenze, di socializzazione e gestione del tempo lavoro e del tempo libero. Un'altra attività richiesta nel capitolato dei servizi educativi è la mappatura delle proposte di tempo libero fruibili alle persona con diversi gradi di disabilità all'interno del Distretto, al fine di avere un quadro di conoscenza di tutte le opportunità che possono esserci sul nostro territorio.

Per continuare ad investire nella collaborazione con il terzo settore tramite processi di sussidiarietà orizzontale è obiettivo di ASC l'organizzazione di concorsi di idee rivolti alle associazioni del territorio. I Concorsi di Idee, avranno l'obiettivo di sostenere il volontariato per ottenere contributi da utilizzare in progetti di sostegno a favore della popolazione fragile, per la promozione dell'invecchiamento attivo, per l'attivazione di interventi finalizzati a sostenere le persone in condizione di disabilità in processi di autonomia e acquisizione di nuove competenze.

Nel prossimo biennio la sfida inoltre è la realizzazione del progetto PNRR di seguito illustrato.

PNRR Missione 5 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Il progetto sarà rivolto ad adulti con disabilità che hanno manifestato il desiderio di uscire dal proprio nucleo familiare ed intraprendere un percorso di autonomia di vita in comune con altre persone. Sono stati individuati nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica due appartamenti nel Comune di Casalecchio di Reno che permettono la convivenza in contesti comunitari inclusivi e consentono un accesso facilitato alle rete dei servizi. Questi potranno ospitare 8 persone e verranno adattati considerando le esigenze degli utenti (interventi di domotica e digitalizzazione). Per ciascuna persona verrà predisposto un progetto personalizzato in équipe di valutazione multidimensionale integrata, saranno previsti percorsi formativi per implementare e consolidare competenze professionali, tirocini e inclusione al lavoro, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche. Saranno inoltre promosse competenze relative al vivere domestico (cura della persona, gestione delle attività quotidiane domestiche, spesa ecc), alle relazioni in piccolo gruppo e sociali più ampie, facilitato l'accesso ai servizi e alle attività del contesto sociale circostante,

attraverso il coinvolgimento dell'associazionismo e del Terzo Settore. Il progetto è già stato accolto ed è in fase di avvio.

Interventi di inclusione scolastica a favore di minori in condizione di disabilità

Le attività sono state affidate ad un nuovo gestore a seguito della gara espletata nel 2022, determinando il cambio di un numero considerevole di operatori.

La sfida, pertanto, in un contesto scolastico duramente provato dai due anni di pandemia, è continuare a garantire l'erogazione del servizio con buoni standard di qualità. Per il prossimo biennio occorre proseguire la valorizzazione della figura dell'educatore di plesso quale modello alternativo, in caso di disabilità medio lieve, all'intervento individuale. Il nuovo modello privilegia il lavoro di gruppo, l'integrazione tra alunni in condizione di disabilità e non, il lavoro sul contesto sociale per ridurre gli ostacoli all'inclusione.

Il nuovo gestore ha peraltro offerto in sede di gara diverse modalità e diversi servizi aggiuntivi a corollario dell'attività scolastica; propone infatti per i casi di particolare complessità, la presa in carico da parte di una micro-équipe (2 o 3 Educatori) selezionata tra gli operatori afferenti all'équipe di plesso, che parteciperà collettivamente alla redazione del PEI, ai GLO e ai Consigli di Classe, potendo usufruire anche di supporti aggiuntivi quali ad esempio la supervisione e l'utilizzo di specifici consulenti.

Propone ancora progetti di danza terapia nelle Scuole coinvolte nel servizio, per aumentare anche l'interazione con il territorio, offrendo ai bambini degli stimoli appropriati alle esigenze e alla personalità di ciascuno, nei quali si sentiranno incoraggiati a dare forma al proprio vivere emotivo in un'esperienza ludica di divertimento e di accrescimento psicomotorio.

E' prevista l'attivazione del progetto SportAbità con le Associazioni sportive del territorio a favore degli alunni in condizione di disabilità. L'intenzione è di avvicinare i minori in carico al servizio al mondo dello sport. Il modo migliore per farlo è creare una rete sociale che li metta in collegamento, attraverso i loro educatori di riferimento, con le associazioni di volontariato e sportive, palestre, piscine, impianti sportivi del territorio, garantendo anche la visita medica sportiva.

Inoltre potenziamento del servizio trasporto disabili tramite l'utilizzo di nuovi mezzi attrezzati e uno specifico lavoro educativo finalizzato ad effettuare una mappatura del territorio per condividerla con l'utenza e insegnare ai minori a utilizzare mezzi di trasporto pubblico.

Azioni rivolte alle persone adulte e famiglie in situazione di emergenza abitativa

Il Covid ci ha riconsegnato una struttura sociale nella quale crescono le famiglie con risorse economiche insufficienti al mantenimento di un alloggio a causa dell'inflazione e della crisi energetica non correlata a modifiche del mondo del lavoro nella direzione di aumentare la capacità di spesa.

Occorre pertanto realizzare, nell'ambito della gestione complessiva della problematica dell'emergenza abitativa, di nuovi modelli di risposta al bisogno di accoglienza temporanea dei nuclei fragili. In tal senso le azioni da porre in essere nei prossimi anni:

- avvio di un percorso di co progettazione con i partner già coinvolti su questo tema per individuare soluzioni innovative per l'accoglienza; strutture di piccole/medie dimensioni per l'accoglienza da 3 a 5 nuclei in regime di convivenza;
- aumento degli alloggi in gestione diretta tramite accordi con altri Enti con esperienza nella gestione del patrimonio immobiliare;
- rinegoziazione delle condizioni economiche applicate dai vari gestori delle strutture alberghiere attualmente in uso;
- promuovere azioni ed interventi che affrontino complessivamente la "fragilità" del nucleo o della persona, data molto spesso non solo dal "problema" casa, ma anche da problematiche di lavoro/non lavoro, carenza di relazioni;
- promuovere interventi nella logica di un "abitare collaborativo" per valorizzare relazioni tra le persone, integrazione e condivisione di servizi.

Inoltre gli obiettivi individuati rispetto alla gestione delle problematiche relative all'emergenza abitativa sono riferiti sia all'ambito della prevenzione del problema, sia alla realizzazione di nuovi modelli di accoglienza temporanea per i nuclei che presentano caratteristiche di fragilità e vulnerabilità.

Nell'ambito della prevenzione le azioni programmate sono rivolte ad una presa in carico precoce del nuclei che si trovano, anche in fase iniziale, nelle condizioni di fragilità abitativa: difficoltà a far fronte al pagamento regolare dei canoni di locazione, scarse garanzie contrattuali rispetto all'alloggio occupato, sovraffollamento, ecc...

In quest'ottica si è potenziato l'assetto del personale dedicato alla presa in carico con una figura specializzata su queste tipologie di problematiche e sulle possibili risorse (economiche e/o giuridiche) attivabili per prevenire la perdita dell'alloggio.

Dopo la fase di avvio sperimentale, si è inoltre definito il progetto Abitare 2.0. all'interno del quale sono offerti una gamma differenziata di interventi volti a fornire indicazioni supporti volti a promuovere autonomie nella ricerca abitativa. Le azioni previste nell'ambito del progetto sono:

- gruppi formativi/informativi sul tema ricerca casa in cui sono affrontati con modalità di confronto/scambio fra i partecipanti tutti gli aspetti rilevanti, anche di carattere amministrativo, nella ricerca di un'abitazione in locazione o di proprietà. Successivamente a questi momenti formativi gli educatori svolgono anche prestazioni specifiche di sostegno individuale, accompagnamento presso agenzie immobiliari e/o presso banche per le pratiche di fidejussione, supporto per la partecipazione a bandi di Fondazioni o Istituti, ecc...
- ricerca di sistemazioni di tipo temporaneo presso alberghi o altre strutture, in accordo con il servizio sociale, nei casi di gestione della fase emergenziale di uscita di nuclei dagli alloggi. Stesura ed aggiornamento della mappatura delle risorse private di carattere alberghiero presenti sul territorio ed Unione ed in ambito metropolitano.
- monitoraggio educativo dei nuclei ospitati temporaneamente presso le strutture alberghiere nell'ottica di attivazione rispetto alla ricerca di soluzioni alternative.

Nel prossimo biennio inoltre la sfida è la realizzazione del progetto PNRR di seguito illustrato.

PNRR missione 5 interventi 1.3 - Interventi per il contrasto alla grave marginalità adulta

Nell'ambito dei progetti ammessi al finanziamento si intende realizzare l'implementazione dei servizi rivolti a questa fascia di popolazione attraverso la realizzazione di progetti di housing temporaneo in favore di adulti in condizioni di grave marginalità e povertà per i quali si intende strutturare una presa in carico integrata attraverso una equipe multiprofessionale sociale e sanitaria nell'ottica di unitarietà della persona e efficacia complessiva degli interventi. La realizzazione dei progetti è individuata nell'ambito di un alloggio dedicato presente sul territorio di Casalecchio di Reno dove verrà offerta l'accoglienza temporanea di medio lungo periodo e l'erogazione degli altri interventi socioassistenziali e sanitari previsti nell'ambito del progetto individualizzato.

Il secondo progetto ammesso al finanziamento verrà realizzato dell'Unione Reno lavino Samoggia in collaborazione con ASC Insieme, con l'azienda USL e con gli enti del terzo settore prevede la realizzazione di un Centro Servizi quale luogo fisico, ben riconoscibile, unitario, dove accogliere, integrare e qualificare risposte a condizioni di bisogno diversificate, sostenere l'autonomia e prevenire la cronicizzazione della situazione di povertà. Si prevede all'interno di questo spazio la possibilità di erogare servizi a bassa soglia nell'ottica di un potenziamento della rete di comunità (Emporio solidale, Caritas, Centro per le vittime) già diffusa sul territorio e coordinata nell'ambito dello specifico Tavolo distrettuale. La progettazione e gestione di questo servizio si prevede in collaborazione con gli enti del terzo settore nelle forme previste dalla specifica normativa.

Percorsi di inclusione lavorativa

Gli ambiti di sviluppo futuro di questa tipologia di intervento si individuano principalmente all'interno del sistema integrato fra servizi sociali e sanitari e servizi per il lavoro consolidato nell'ambito della gestione degli interventi previsti dalla L.R. 14/2015 da luglio 2022 assunti all'interno della più ampia rete di interventi previsti dal programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) riforma complessiva delle politiche attive del lavoro prevista dal PNRR ed attuata da ANPAL. Per la fascia soggetti con fragilità e vulnerabilità restano garantiti gli interventi già previsti nell'ambito della L.R. 14/2015 per quanto attiene ai percorsi di avviamento al lavoro, formazione professionale e tirocini formativi.

Nell'ambito della progettazione degli interventi educativi finalizzati all'inclusione lavorativa dei soggetti con fragilità che ASC Insieme ha affidato con nuovo contratto a partire dal 1/09/2022 sono state individuate alcune azioni strategiche finalizzate ad offrire una risposta specifica alle diverse esigenze e condizioni delle persone oggi in carico al servizio sociale.

Sono stati individuati percorsi educativi finalizzati all'empowerment personale rivolti alle persone, principalmente donne, che chiedono un supporto per l'inserimento nel mondo del lavoro ma hanno obblighi di assistenza genitoriale che limitano fortemente l'accesso al mondo del lavoro oggi sempre più richiedente in tema di disponibilità orario. Il supporto fornito a queste persone orienta ad una ricerca attiva del lavoro attraverso percorsi mirati alle nuove tipologie di lavoro anche a domicilio o lavoro on line che risultano spesso maggiormente conciliabili con gli impegni familiari.

Si intende inoltre promuovere un insieme di interventi specifici volti al sostegno all'inclusione lavorativa dei giovani neo maggiorenni spesso totalmente impreparati ad affrontare i contesti lavorativi in cui sono fortemente richiesti. Gli interventi prevedono il tutoraggio di un educatore in tutto il percorso e la possibilità di usufruire di diverse opportunità: formazione sulle competenze trasversali del lavoro, laboratori di scambio e confronto, tirocini formativi specifici, ricerca attiva e supporto alle candidature on line sui portali dedicati.

Tale specifico intervento rivolto a questa fascia di popolazione si integra fortemente con la progettazione riferita all'ambito abitativo attraverso i progetti di accoglienza temporanea presso l'alloggio neo maggiorenni gestito da ASC Insieme e con la sperimentazione del modello di intervento del Social Prescribing.

Social prescribing

La ricerca di forme innovative di approccio alle situazioni di forte rischio e emarginazione sociale è l'obiettivo della sperimentazione che si intende avviare nel distretto Reno Lavino Samoggia con il progetto C.O.P.E. *Capability Opportunities Places Engagement* che promuove il modello del Social Prescribing rivolto al particolare target del NEET *Not in Education, Employment or Training*. Il progetto prevede di ampliare la capacità della rete dei servizi socio sanitari di ingaggiare ed avviare progetti individualizzati per i giovani NEET residenti nel distretto attraverso l'attivazione di due "link worker" formati rispetto al modello del Social Prescribing in grado di intercettare i giovani target del progetto e connetterli alle risorse formali ed informali per l'inclusione sociale e lavorativa. Il progetto prevede un lavoro in rete fra servizi sociali e sanitari al fine di favorire l'invio di soggetti target del progetto ed un approccio integrato nei casi più complessi che possa anche favorire la presa in carico specifica nell'ambito della rete dei servizi socio sanitari.

Azioni rivolte alla tutela dei minori

La popolazione minorile anche nel nostro territorio risente significativamente dei due anni di pandemia, che hanno acuito situazioni di isolamento, vulnerabilità, fragilità anche dei nuclei familiari. Condizioni economiche più critiche rispetto al passato, si accompagnano spesso a condizioni di vera e propria povertà anche culturale e di capacità di sostenere dinamiche familiari compromesse. In questo contesto va ricercato più che mai il lavoro di rete ed in rete con i servizi sanitari e con la scuola.

Gli impegni principali di questi prossimi anni, in continuità ma con maggiore intensità rispetto al 2022, con l'obiettivo non secondario di favorire una maggiore omogeneità di opportunità sul territorio di nostra competenza.

Sono in costante aumento sia quantitativo sia di complessità, situazioni di minori che presentano anche aspetti patologici o che sono a forte rischio di svilupparne e che richiedono risposte di intervento articolato con l'apporto dei servizi di ASC e dei servizi di Neuropsichiatria Infantile.

Il trattamento dei "casi complessi" congiunto ed in integrazione tra i servizi, sino alla compartecipazione alla spesa, sono oggetto anche di specifico atto di indirizzo della Regione Emilia Romagna (DGR 1102/2014) che, seppure ormai datato, oggi più che mai risulta attuale.

I percorsi di crescita e di autonomia dei minori vogliono avvalersi di opportunità di coinvolgimento e partecipazione dei minori stessi per una "lettura autentica" dei bisogni della fascia adolescenziale / preadolescenziale che rimane troppo spesso non espressa.

Interventi educativi di prevenzione del disagio giovanile

Gli interventi educativi che si realizzano/realizzeranno, nell'ambito del recente appalto di servizi di assistenza educativa e sociale, per il prossimo biennio, dovranno collocarsi sempre più in un'ottica preventiva e in una dimensione comunitaria, per affrontare al meglio quella fragilità adolescenziale aumentata a seguito del periodo pandemico, rispondendo agli obiettivi strategici di :

- far emergere, implementare e consolidare l'empowerment e la partecipazione attiva dei minori e degli adulti di riferimento;
- promuovere scambio e integrazione di risorse tra le dimensioni dell'agio e del disagio nell'ambito della comunità educante attraverso il lavoro di rete sinergico tra i diversi enti istituzionali e non;
- favorire e accompagnare l'incontro, l'aggregazione e la socializzazione nei diversi contesti di appartenenza, in particolare quello extrascolastico;
- prevenire e/o contrastare la dispersione scolastica;
- valorizzare e sostenere le capacità educative delle famiglie in relazione alle esigenze specifiche del/della minore al fine di creare i presupposti necessari alla permanenza degli stessi nel proprio nucleo, evitando interventi di allontanamento, operando secondo il programma di intervento P.I.P.P.I.;
- promuovere praticabili e sostenibili percorsi di sviluppo delle capacità e delle relazioni sia della famiglia sia del minore con interventi di supporto integrati tra loro, anche secondo la specifica metodologia d'intervento rivolta alle famiglie vulnerabili (v. Linee di indirizzo nazionali del 21.12.2017);
- accompagnare i minori al raggiungimento di autonomie specifiche anche in relazione alla propria evoluzione e crescita in vista del compimento della maggiore età in raccordo e collaborazione con gli operatori dell'area adulti.

L'empowerment della popolazione giovanile

Oltre al progetto "Social Prescribing" di cui si è detto in altro paragrafo, un altro strumento di partecipazione ed empowerment della popolazione adolescenziale/pre adolescenziale è la sperimentazione di nuovi modelli di analisi dei bisogni attraverso il metodo del Community Lab che consiste nell'analisi partecipata di contesti locali e di casi concreti, dove la risposta ai bisogni della comunità viene fornita in modo partecipativo da operatori, cittadini, volontari. La partecipazione delle comunità rappresenta un processo ineludibile all'interno del contesto socio-culturale attuale, oltretutto un elemento di sfida nell'ambito dei servizi alla persona. Occorre realizzare processi "strutturati" e "guidati" di empowerment di comunità che vada oltre all'interesse individuale, ripercorrendo tutti i passaggi che sono necessari per rifondare legami di fiducia, di condivisione, di assunzione di responsabilità, processi di crescita che, se non consolidati, presentano soprattutto negli adolescenti, una fragilità tale da renderli vulnerabili alle loro condizioni di vita anche futura.

Il Community Lab viene attuato nell'ambito di un progetto di prevenzione per il benessere della Comunità, promosso dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Bologna con il supporto

metodologico della Agenzia Sanitaria della regione Emilia Romagna, in collaborazione con il Distretto Sanitario.

Gestione dell'esigenza di collocamento extra familiare di minori

Ogni percorso di accoglienza residenziale di bambini/bambine allontanati/e dalla famiglia risponde al diritto del "supremo interesse del minore". Per questo è essenziale mantenere l'unitarietà, la coerenza e la congruità di azioni e fasi, dall'inizio alla fine del collocamento fuori famiglia, nel rispetto della continuità della storia della persona tra promozione, protezione e tutela.

Dedicare il tempo "dovuto" alla costruzione e alla manutenzione di una corretta organizzazione di risorse, fasi e percorsi dell'accoglienza permette di ottenere buoni risultati rispetto all'adeguatezza e alla tempestività di intervento, all'efficacia dell'azione, all'efficienza dei mezzi impiegati.

Il progetto si caratterizza per alcune fasi e dimensioni specifiche in cui il bambino è al centro di una continua attenzione e cura, nella logica dell'accompagnamento e della promozione del suo protagonismo. Il collocamento extra familiare non è un punto di arrivo, ma una nuova tappa che ha come punto di arrivo la riunificazione familiare oppure l'autonomia individuale o altre soluzioni costruite sulla specifica situazione.

La durata dell'accoglienza è limitata al tempo necessario per avviare un percorso riparativo dei traumi e delle carenze subite dalla/dal minore stesso e per operare in modo intensivo con la famiglia d'origine per il recupero delle funzioni genitoriali necessarie a permettere la riunificazione familiare oppure creare nella/nel minore le condizioni per una sua autonomia personale.

Nel corso del 2022 l'Azienda ha avviato un lavoro di monitoraggio e verifica stringente e mirata sui progetti di inserimento in comunità educativa di minori, attraverso l'impiego di una figura educativa dedicata.

L'obiettivo posto nel medio/lungo periodo è la valutazione dell'appropriatezza dei progetti stessi attraverso una ri-definizione accurata e puntuale:

- degli obiettivi specifici;
- della loro congruità con i bisogni espressi dalla situazione;
- delle fasi di intervento;
- delle tempistiche relative.

L'educatrice, in stretto raccordo con l'assistente sociale responsabile del caso, con l'equipe territoriale integrata e con le figure operanti all'interno delle strutture, interviene su ogni singola situazione, nell'ottica di strutturare un Progetto Quadro e un Progetto Educativo Individuale che comprendano tutti gli elementi necessari all'inquadramento del caso, ma soprattutto che definiscano la congruenza delle azioni attivate con il raggiungimento degli obiettivi delineati.

Tutto ciò con il fine di focalizzare in modo puntuale i tempi del progetto d'inserimento, evitando un allungamento improprio degli stessi, garantendo efficacia, efficienza ed economicità dell'intervento.

Nel prossimo biennio inoltre la sfida è la realizzazione del progetto PNRR di seguito illustrato.

PNRR Missione 5 1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (P.I.P.P.I.) Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione).

La vulnerabilità è, in senso lato, definita come una condizione sociale multidimensionale e complessa che include e genera avversità sociali (es. la povertà, la violenza giovanile), familiari (es. la violenza familiare, le rotture e i conflitti), emotive, cognitive (es. le difficoltà di apprendimento e comportamento a scuola) e di salute fisica e mentale (es. il carico assistenziale dovuto a disabilità gravi) che mettono i bambini e i giovani a rischio di sviluppare gravi problemi psicosociali e di non essere in grado di raggiungere il loro pieno potenziale di sviluppo.

Il Programma P.I.P.P.I., peraltro già indicazione della regione Emilia Romagna, risponde alla multidimensionalità del problema con la multidimensionalità dell'intervento, ossia non centrando l'attenzione sul singolo bambino, sulla singola famiglia, ma sull'opportunità di generare ecosistemi intersettoriali, in grado cioè di integrare servizi sociali, servizi per la salute fisica e mentale dei bambini, servizi educativi e quindi servizi zero tre anni e scuola, che siano, loro stessi, in grado di

generare una attenzione focalizzata su ogni bambino compreso e osservato nel suo mondo di relazioni familiari e sociali.

Il Programma persegue la finalità di innovare e uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare. L'implementazione di P.I.P.P.I. si configura pertanto come lo strumento più appropriato per garantire l'ingresso nella fase attuativa del Piano e quindi l'attuazione del LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) relativo a "rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e 'nutriente', contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, tali da consentire l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini

L'attivazione del Programma P.I.P.P.I. si innesta su una consolidata esperienza professionale nell'ambito della tutela minori e degli interventi di supporto alle competenze genitoriali di famiglie fragili in ottica di prevenzione del ricorso all'autorità giudiziaria. In questo senso si attende che tale attivazione diventi occasione di potenziamento, miglioramento e qualificazione delle competenze professionali e dei servizi realizzati a supporto delle famiglie e dei/delle minori.

Si prevedono pertanto i seguenti risultati, da perseguire con un obiettivo di coinvolgimento di almeno 30 famiglie:

- creazioni di reti comunitarie e solidaristiche sul territorio di riferimento;
- rafforzamento delle competenze genitoriali e superamento della vulnerabilità delle famiglie coinvolte;
- mancato ricorso alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria nel 90% delle situazioni rientranti nel programma;
- superamento della necessità di inserimento in comunità educativa nelle situazioni di positiva evoluzione del progetto;
- rientro in famiglie dei/delle minori collocati/e in comunità educativa le cui famiglie fanno parte del Programma;
- acquisizione di nuove competenze e migliori strumenti professionali;
- potenziamento del lavoro integrato sociale-sanitario, a partire dalla formazione congiunta;
- attivazione di un gruppo genitori e un gruppo bambine/i per ogni annualità del Programma;
- superamento/chiusura dei decreti di affido disposti dall'A.G. a favore delle/dei minori coinvolte/i nel programma per il 20%.

Spazio neutro

La necessità di realizzare incontri protetti è in costante aumento. Ciò è dovuto anche alla lenta ma progressiva emersione di situazioni di violenza intrafamiliare. Con la denuncia e la segnalazione all'Autorità Giudiziaria, vengono emanati provvedimenti di allontanamento degli autori di violenza, nella quasi totalità i padri, e ordini di protezione nei confronti della donna vittima e madre e dei minori.

La presa in carico di queste situazioni prevede in un dato momento, su disposizione della stessa Autorità Giudiziaria, di programmare incontri protetti tra padre e figli, al fine di riavvicinarli, e creare le condizioni per il recupero, laddove possibile, della relazione.

Sono stati individuati nuovi spazi fisici sul territorio dell'Unione più adeguati alla realizzazione degli incontri facilitando il buon esito e permettendo maggiore tranquillità e intimità nella relazione minore-genitore.

Per il prossimo biennio si rende necessario realizzare momenti di formazione specifica nell'ambito del servizio sociale minori, oltre che per fornire competenze e strumenti alle assistenti sociali neo-assunte, anche per riallineare le progettualità alla crescente complessità delle situazioni in carico.

Sarà necessario prevedere percorsi integrati di lavoro tra operatrici/operatori dell'area minori e famiglie, professioniste dell'equipe Adozione, Affidato, Accoglienza, educatrici/educatori della cooperativa appaltata per una più appropriata realizzazione dei progetti di intervento.

Infine sarà opportuno attuare una valutazione degli esiti degli interventi, sia di quelli a gestione diretta che di quelli affidati all'esterno, mettendo in relazione gli indicatori di risultato previsti ai dati di efficacia, efficienza ed economicità rilevabili, al fine anche di valutare la formazione di altri educatori o assistenti sociali che possano svolgere la funzione dello "spazio

Altri interventi in materia di tutela delle persone vittime di violenza

Le situazioni di violenza intrafamiliare sono oramai una costante nella "presa in carico" delle assistenti sociali responsabili del caso.

La loro gestione deve necessariamente tenere a riferimento la normativa vigente che delinea un percorso obbligato e dovuto, che passa attraverso la denuncia/segnalazione e la messa in protezione della donna e dei figli minori.

L'intervento del servizio sociale in questi casi deve essere sempre più specializzato e supportato da continuo confronto in equipe, da percorsi di formazione mirata e da momenti di supervisione. Fornire competenze professionali e strumenti di lavoro appropriati permette all'operatore/operatrice di arginare anche l'impatto emotivo che una situazione di violenza comporta.

In tal senso il Gruppo specialistico Violenza Minori e il Gruppo specialistico Violenza Intrafamiliare, proseguiranno all'interno dell'Azienda il loro lavoro di consulenza, su specifiche situazioni, nei confronti delle/degli assistenti sociali che ne faranno richiesta.

Sono previsti anche momenti informativi-formativi rivolti alle equipe delle diverse aree.

Prosegue l'aggiornamento costante sulla normativa dedicata e sulla sua attuazione attraverso la partecipazione agli incontri formativi promossi dall'Ufficio Tutela Metropolitano.

9. EPILOGO

Il biennio 2020 2021 caratterizzato dalla pandemia, ci ha restituito un tessuto sociale che evidenzia una crescente domanda di servizi e di sostegni da parte delle famiglie, più fragili sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale. Ma ci ha restituito anche operatori fortemente provati a cui abbiamo voluto proporre questo documento, a testimonianza del loro impegno e dei loro risultati, con la convinzione che una riflessione sul recente passato sia utile e di sprone per affrontare gli anni prossimi, tanto più che il limite delle risorse costanti a fronte di bisogni crescenti ci deve spingere a cercare nuove modalità di erogazione dei servizi e nuovi finanziamenti.

L'esposizione di cui sopra vuole essere una restituzione di quanto ASC ha fatto in questa prima parte del mandato negli anni 2020 2022 e, nel contempo si sofferma ad evidenziare quanto dobbiamo ancora fare nella seconda parte del mandato, per realizzare gli obiettivi del programma iniziale.

La visione strategica che ASC vuole perseguire è volta alla condivisione all'interno dell'ambito territoriale di riferimento, per favorire interconnessioni nel sistema di governance e nel territorio.

Per questo, si ritiene necessario compiere l'analisi del territorio in termini di dinamiche che influiscono sul potenziale fabbisogno di servizi e di attuale risposta ai bisogni, per modificare l'approccio al sistema di servizi e passare da una logica di "welfare on demand" a quella di un welfare proattivo e connettivo, di relazione con la comunità. Inoltre consolidare una visione del servizio sociale che interviene sulla struttura dei problemi sociali oltre che sui suoi effetti, consapevole di essere promotore di processi di cambiamento organizzativo e sociale tali da tradursi in un miglioramento dei servizi nella misura in cui si modificano anche modalità di lavoro con i cittadini, non separando il benessere delle persone che si rivolgono al Servizio da quello delle persone impegnate nella sua realizzazione. Infine promuovere e contribuire a progettualità "trasversali" elaborate con il concorso di diversi soggetti per favorire una visione complessiva e di unitarietà nella risposta a bisogni dovuti a fattori molteplici.

L'obiettivo sarà compiutamente raggiunto da una parte elaborando una "mappa" delle fragilità e delle vulnerabilità del nostro territorio con un lavoro congiunto con il Distretto sanitario nelle informazioni ed analisi del territorio dal punto di vista sanitario per ricostruire un'unica visione con le informazioni ed analisi di carattere sociale ed economico; dall'altra parte elaborando una ricomposizione delle fonti di finanziamento ed i servizi erogati, a prescindere dal soggetto che agisce verso la popolazione non autosufficiente o in situazione di particolare complessità.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Direttore
ASC InSieme